LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino, ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'AGONIA DI UNA DOTTRINA

Il seducente edifizio di Carlo Marx, questo « splendido arco di trionfo eretto sulle soglie della società futura » viene oggi minato alle sue basi da una critica severa. Questa critica — diciamolo subito — parte non soltanto dagli avversari, ma da coloro stessi che del marxismo furono i più caldi e tenaci divulgatori.

Il fenomeno è degno di considerazione. Mi pare anzi una tra i segni più importanti dei tempi nostri. Esso ci è prodigo di buone lezioni, prima fra le quali, la seguente: che ogni dottrina accettata al suo apparire da troppo fanatici ammiratori senza venir sottoposta ad un serio esame, è quasi sempre rinnegata pochi anni dopo dai suoi primi fautori stessi. La teoria marxista corre questa curiosa avventura.

Il mondo risuonò finora del gran suono di lodi levatosi intorno a questo veramente prodigiosa opera di pensiero e di logica. Innumerevoli estratti passarono di mano in mano a scopo di propaganda. Il libro non tardò ad assumere l'infallibilità di un vangelo.

Non tutti, però, gli ammiratori si erano sottoposti alla non lieve fatica di leggere l'intera opera del loro pensatore: era loro naturalmente molto più agevole l'ammirare, e l'edifizio sembrava tanto più splendido e solido quanto più lo contemplavano da lontano. Il *Capitale* di Carlo Marx non essendo un libro di lieve lettura, era come un verbo misterioso, la cui essenza appariva coperta dal fitto velo d'una terribile rigidezza scientifica, appena comprensibile ad una esigua schiera di eletti.

Gli estratti che servivano alla propaganda spicciola non potevano — per la natura stessa della loro compilazione — riassumere l'opera del pensatore tedesco se non imperfettamente, essendo i divulgatori costretti a celarne quelle parti che vengono oggi accanitamente dimostrate puri sofismi.

L'errore su cui il Marx eresse la sua dottrina è messo in chiara evidenza dai capi stessi dell'antico marxismo. Primo fra costoro vi è il Bernstein, che fu l'amico intimo di Engels ed il rappresentante più radicale ancora pochi anni or sono — del sistema esposto nel *Capitale*.

Il Bernstein, è tedesco, ma soggiorna da molto tempo a Londra. Non è illogico supporre che il quotidiano contatto coi partiti democratici inglesi abbia giovato a modificare il suo intransigente marxismo, direi quasi il suo blanquismo, in un sistema di idee più conforme all'ambiente. Fatto si è che l'antico discepolo si è volto contro il maestro.

Il Bernstein aveva già sollevato qualche rumore con parecchi articoli apparsi tempo fa su giornali e riviste, ove egli non tanto attaccava il marxismo quanto prediceva la necessità per il partito di cambiare tattica, uscendo dalle strettoie di un sistema troppo rigido. In questi articoli egli riconosceva, d'altronde, che il socialismo dimostrava una non dubbia tendenza a separarsi completamente dal marxismo ed entrare così in una nuova fase. Disceso dal rigidismo inflessibile della teoria marxista, il socialismo, anche a costo di abbandonare il pomposo aggettivo di « scientifico » deve discendere alla realtà della vita pratica.

In questi brevi studi il Bernstein delineava, per così dire, la nuova tattica del partito. Venne il libro. Qui egli entra in piena ed aperta critica della teoria di Carlo Marx, attaccandone la base, facendo vedere prossima la rovina del grande edifizio.

L'opera del Bernstein (*Le ipotesi del socialismo ed il compito della democrazia socialista*, 1899, Dietz, editore) segna evidentemente una fra le più accentuate crisi del socialismo scientifico. Gli avversari dichiarati del collettivismo non avrebbero meglio saputo combattervi contro.

Il Bernstein solleva aspre polemiche, e determina nel campo socialista tedesco quello medesimo scissure che l'entrata del Millerand nel Ministero Waldeck-Rousseau rese più acute ed irreconciliabili in Francia.

Ed i socialisti tedeschi hanno ben ragione di sgomentarsi. La loro bella unità sta per rompersi.

L'esempio del Bernstein creerà molti imitatori.

Questo instancabile divulgatore della dottrina marxista, che mediante una critica coraggiosa viene a scoprire quali errori stiano alla base del suo *credo*, è un lodevole esempio di sincerità scientifica. Ma se molti lo seguiranno, che ne sarà del socialismo scientifico?

L'edifizio elaborato in lunghi studi dal pontefice massimo del collettivismo appariva saldamente poggiato su basi inattaccabili. La critica che Carlo Marx moveva all'organizzazione economica della società, sembrava dedurai da verità così indiscusse, che era temerario supporre in essa il tarlo roditore del sofisma. Ma dopo poco più di venti anni gli antichi ammiratori osano attaccare il colosso; e vi scoprono i piedi d'argilla.

Il Bernstein confuta tutti i capisaldi della dottrina marxista. Egli trova il vizio nelle fondamenta. La famosa teoria del valore determinato dalla quantità di lavoro è così inconsistente che il Marx stesso, nelle note postume che formano il terzo volume del *Capitale*, se ne era avveduto. Si è perciò che egli ne limita l'intransigenza, dicendo che il valore non era proporzionale al tempo di lavoro che sotto il regime della piccola officina.

Non è più lo stesso oggi, nella grande industria; è il grado della produzione sociale, l'offerta e la domanda che determinano il prezzo. Ove se ne va allora la teoria del *plusvalore*? I guadagni del capitalista non sono dunque dovuti alle ore di lavoro non pagate, al sopra-lavoro, ma alle condizioni del mercato, al macchinismo perfezionato, allo spirito di speculazione e d'intrapresa.

La tendenza della grande industria verso la concentrazione non è un fatto così generale come vuole Marx. Accanto alle grandi imprese sussistono le piccole, specialmente nell'agricoltura. Ivi il macchinismo non potrà mai regnare sovrano, perchè la piccola cultura intensiva è spesso più rimuneratrice della cultura estensiva.

Così pure la pauperizzazione delle masse operaie non è affatto dimostrata. Il Bernstein dice che è piuttosto dimostrato il contrario. Infatti — per la confessione stessa di molti socialisti — la classe operaia vive in condizioni più favorevoli appunto in quei paesi ove l'industria ha raggiunto il massimo sviluppo.

Altro caposaldo della dottrina marxista si è l'autodistruzione del regime capitalista in virtù di crisi periodiche. Nulla lascia supporre questo famoso *crac* finale. Il Bernstein cita l'organizzazione dei *Trusts*, la quale dimostra nella borghesia la capacità di limitare la concorrenza ed il disordine della produzione, disordine questo che nel concetto di Marx sarebbe la prima causa della catastrofe definitiva in cui perirà la borghesia.

In fondo l'opera di Carlo Marx è evidentemente ritenuta dal Bernstein come una serie di sofismi, costrutti con somma abilità sopra un sofisma fondamentale: la teoria del valore. Basta dimostrare questa errata perchè tutto l'edifizio crolli. E crolla col *Capitale* del Marx il socialismo scientifico.

Il Bernstein ha minato le fondamenta di un palazzo mirabile verso cui erano volti gli sguardi di una generazione avida d'idealismo: il palazzo doveva contenere il giardino incantato della società futura; vi contiene invece un seducente fantasma che si dilegua.

Il Marx aveva compatimenti ironici per il socialismo ideale. Egli riteneva come un giuoco di bambini l'immaginare le linee sui fatti e sulla realtà. Il destino serba invece alla sua opera il posto d'onore tra le belle chimere del pensiero umano. Come disse il Bourdeau recentemente, parlando della crisi del socialismo, il marxismo finisce in coda di chimera.

Giovanni Bertinetti.

LE ONORANZE A F. CRISPI

Le acclamazioni della folla.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 4:

Alle ore 15 nelle vaste ed eleganti sale del Palazzo di città cominciano ad arrivare i senatori, i deputati, le Autorità, le notabilità, le rappresentanze municipali e le Associazioni politiche ed operaie di Palermo e dell'isola tutta.

Le vie dove passerà l'on. Crispi, piazza Pretoria e vie adiacenti sono affollatissime. Nella piazza Pretoria, ove stazionano le Associazioni politiche ed operaie con bandiere e Musiche, la folla è enorme.

Crispi arriva in carrozza di gala, accompagnato dal duca della Verdura. Un immenso applauso lo accompagna e lo accoglie, mentre le Musiche suonano l'Inno Reale e gli Inni patriottici. Crispi fu ricevuto al Municipio dal pro-sindaco, dalla Giunta, dal Comitato delle feste e da grande numero di senatori e deputati. Crispi traversa le sale affollatissime ed arriva nel grande salone delle lapidi, che presenta un colpo d'occhio stupendo. Si notano moltissime eleganti signore.

La medaglia d'oro.

Il discorso del duca Della Verdura.

Appena seduto Crispi, alle ore 15,15 il senatore Della Verdura, consegnando la medaglia pronunciò un discorso, ringraziando coloro che lo chiamarono a presiedere il Comitato delle onoranze: « Cotanta gioia gli ha fatto rivivere le sacre memorie della rivoluzione che fece una e libera l'Italia. Non è questo — aggiunse — il momento di enumerare le benemerenze di Crispi a vantaggio dell'unità e della grandezza della patria, che furono e sono il pensiero, l'aspirazione e la gloria della sua vita.

« Il nome di Crispi è noto nel mondo e vivrà nella storia d'Italia. Il popolo non dimentica la storia e perciò ha secondato Crispi di tanto affetto ed entusiasmo, perciò i Comuni siciliani riaffermano col suo nome le fede dei destini della patria. Ci conforta la partecipazione delle Colonie italiane all'estero, di cui Crispi difese con sapienza e vigoria gli interessi morali e politici. »

Il duca conclude, rivolto a Crispi: « In nome di questi sentimenti e di questi ricordi sono orgoglioso di consegnarvi la medaglia che la patria riconoscente coniò in vostro onore. Gradite la come pegno di riconoscenza e di affetto, come testimonianza del plebiscito d'amore tributatovi dal popolo. Permettete, ora che, interprete del sentimento di tutti, vi baci come suggello dell'affetto fra la patria e voi. »

Indi il pro-sindaco Di Martino pronuncia un elevato discorso a nome della cittadinanza palermitana. I discorsi del Duca della Verdura e del pro-sindaco sono interrotti da frequenti applausi e salutati in fine da una ovazione.

Il discorso di Crispi.

Risponde l'on. Crispi con un discorso, interrotto spesso e coronato in fine da prolungati e caldi applausi.

Ecco le sue parole:

« Avete voluto consacrare in questa preziosa medaglia il primo dei servigi che nella mia lunga vita ho potuto rendere all'Italia. Nell'ora presente, il vostro è un atto di giustizia, epperò la mia gratitudine per la vostra iniziativa non ha limiti.

« Io cammeo per prove diverse, ma costanti, la vostra benevolenza, il vostro affetto da molto tempo. E voi, particolarmente, signor duca, me ne avete dato manifestazioni carissime in momenti solenni.

« Avete forse, signor duca, potuto dimenticarle voi, non io, perchè il sentimento della riconoscenza è indelebile nel mio cuore. Era la prima alba del 1861, dopo le conquiste garibaldine, alle quali ho l'orgoglio di aver preso una qualche parte anch'io. I carabinieri, violando il mio domicilio, si presentavano per arrestarmi. Sopraggiunse, a fugarli, la guardia nazionale, sdegnata giustamente nel vedere l'ingiusta [illegible].

« Il popolo nostro, generoso sempre, invitava il magistrato municipale, che in voi, signor duca, si impersonava, intervenne e nulla si fece, mentre il generale Brignone, al vivo fervore di una Polizia inconsulta, [illegible] di prudenza moderatrice, e grazie a voi, grazie a lui, non pure il tentato sopruso falli, non pure la mia personale libertà fu garantita; ma — espulsi i provocatori e gli strumenti della ira funesta — fu dimostrato per la prima volta che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata.

« Dopo tanto volger di tempo quel ricordo è ancora presente al mio cuore, e ne accresce l'emozione dolcissima in questa ora, per vostra bontà, indimenticabile.

« Consentitemi, signor duca, signori del Comitato, amici tutti carissimi, che io suggelli con un bacio la manchevole espressione dei miei sentimenti. »

La lapide a Crispi inaugurata.

Alle ore 16,40, in piazza Pretoria, presenti i senatori, i deputati, le Autorità, le notabilità e una folla enorme, si è inaugurata una lapide a Crispi sul palazzo del Comune.

Pronunziò un elevato discorso l'ex-deputato Marinuzzi, che lesse prima i dispacci diretti a Crispi dal Re, dalla Regina, dall'Imperatore Guglielmo.

I dispacci furono accolti da interminabili applausi.

La folla, acclamando Crispi, questi s'affacciò al balcone centrale del Municipio e gridò: *Viva Palermo! Viva il Re!* Indi, col senatore Della Verdura e Paternò prese posto in vettura, seguito dai senatori e dai deputati e ritornò all'albergo. Lungo tutto il percorso stazionava una grande folla, che gli fece un'incessante e calorosa dimostrazione.

***

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 4:

Stasera la città è illuminata.

Le Musiche suonano nelle principali piazze.

Vi sono serate di gala nei teatri.

I telegrammi del Re e di Guglielmo

A CRISPI.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 4:

La città è imbandierata, animatissima. Giungono dispacci da ogni parte dell'isola e dal continente in onore di Crispi.

Molte colonie italiane annunziano la loro partecipazione all'odierna manifestazione pell'ottantesimo genetliaco di Crispi.

In molte città e paesi si festeggia l'avvenimento con discorsi, banchetti, concerti ed illuminazioni.

Oggi alle ore 15 vi fu una solenne funzione di consegna a Crispi di una medaglia d'oro.

Crispi ricevette stamane il seguente telegramma del Re:

« In questo giorno in cui Ella compie l'ottantesimo anno dall'operosa sua vita mi è grato ricordare i coraggiosi servizi resi alla causa della libertà, dell'indipendenza italiana con costante devozione alle istituzioni nazionali: memore pure suo vivo affetto per me mi associo ai voti che le vengono rivolti.

Suo affez. UMBERTO ».

Crispi così rispose: « Devotamente grato al mio Re pei suoi sentimenti, non ho bisogno di ricordare che la vita che mi resta la dedico alla Monarchia, base della vita nazionale.

« *Affezionatissimo cugino:* CRISPI. »

L'imperatore Guglielmo mandò a Crispi il seguente telegramma in francese:

« Prendo con gioia sincera l'occasione che mi offre il suo anniversario che si celebra oggi, per mandarle i miei migliori augurii.

« Prendo viva parte a questa festa che dà un lustro particolare alla di lei lunga e brillante carriera. Ella può essere convinta che io non dimenticherò mai il prezioso concorso ch'Ella ha prestato al compito pacifico, che unisce strettamente gli interessi d'Italia e di Germania ».

Carducci telegrafò così a Crispi: « Nel giorno che dall'isola tua e dall'Italia tutta hai premio di assertore e propugnatore glorioso venga rispettoso saluto amico che ti ammira forte e grande nel soffrire. »

Il telegramma della Regina.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 4:

Crispi ha ricevuto il seguente telegramma dalla Regina:

« Ai tanti voti affettuosi che in questa ricorrenza saranno per giungere a lei, unisca i miei più vivi e sinceri.

« *Sua affezionatissima:* MARGHERITA. »

Un telegramma di Bülow a Crispi.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 4:

Il ministro Bülow inviò a Crispi un cortese telegramma di felicitazione.

Contro Crispi ed a favore di Cavallotti

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Tutti i giornali si occupano di Crispi.

L'*Italia* in testa al giornale pubblica una epigrafe bollante Crispi, che era stata dettata dall'on. Bovio per la lapide che doveva murarsi a Lucca e che fu proibita dal Governo.

La stessa *Italia* pubblica numerosissimi telegrammi da ogni parte d'Italia, nei quali si protesta contro l'apoteosi crispina a Palermo, e si inneggia alla memoria dell'on. Cavallotti.

Dai telegrammi dell'*Italia* risulta che in molte borgate e paesi, malgrado la vigilanza della Polizia, appesero corone in memoria di Cavallotti.

A Roma la scorsa notte la Polizia arrestò alcuni giovani repubblicani, sorpresi mentre attaccavano dei manifestini anti-crispini. Altri repubblicani, circa una quindicina, furono arrestati mentre coprivano la targa di marmo del viale del Re colla scritta: *Viale Felice Cavallotti*. Essi saranno liberati domani.

In Trastevere si inalberò sul campanile di una chiesa un grande gonfalone scarlatto, col motto: « Onore alla memoria di Felice Cavallotti ».

Stamattina i rappresentanti delle Associazioni popolari intendevano di deporre delle corone sul monumento a Garibaldi, su quello ai fratelli Cairoli e sul mandorlo di Villa Glori. Fu loro impossibile, stante l'attiva sorveglianza.

Allora si recarono alla sede dell'Associazione Tavani-Arquati, ove appesero alcune corone alla lapide che ricordava l'eccidio del 1867. Però, poco dopo le guardie invasero i locali e tolsero le corone.

Nel pomeriggio si diffuse a migliaia di copie la poesia [illegible] di Carducci.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22,30:

Stasera avendo alcuni gruppi di giovani portato il monumento a Garibaldi [illegible] gridando: *Evviva!* ed *Abbasso!*, [illegible] dalle guardie.

[illegible] in seguito [illegible] la folla, accorsero numerosi agenti e carabinieri.

Poco dopo Camillo Bixio, figlio del generale, [illegible] il [illegible] di deporre una corona al monumento di Garibaldi per conto del Circolo Mazzini, ne fu impedito dalla forza pubblica. Nacque una vera colluttazione, in cui il Bixio riportò parecchie ferite alla faccia ed al collo. Egli venne trasportato nella chiesa in Questura insieme con altri sette arrestati.

La dimostrazione continuò per un pezzo, malgrado gli squilli di tromba.

Si deplora il contegno violento dei questurini, i quali impugnarono rivoltelle e bastoni.

A Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 4, ore 19,40:

Oggi furono sorvegliati attentamente la lapide a Cavallotti, i monumenti ed i negozi dei fiorai.

Fu impedita così qualunque dimostrazione.

Si sequestrò pure una corona del deputato Del Buono.

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 17,20:

Stamane tutti i tentativi fatti onde poter protestare contro le feste crispine di Palermo furono repressi dalle Autorità.

Il Grande Oriente e la Società massonica lombarda, un gruppo di repubblicani ed un rappresentante del *Secolo* tentarono di portare corone al Cimitero monumentale per deporle alla lapide colà esistente a ricordo di Cavallotti, ma furono impediti e respinti dagli agenti di questura, che avevano ordini precisi.

Tutta la dimostrazione si ridusse quindi ad una adunanza privatissima, che ebbe luogo ieri sera nella sala dell'Associazione dei ferrovieri coll'intervento di radicali, repubblicani e socialisti, un duecento persone in tutto.

La cittadinanza è rimasta assolutamente estranea a tutti i tentativi di dimostrazioni e di proteste.

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 4, ore 21,15:

La democrazia pavese ha oggi deliberato la seguente protesta:

« La democrazia pavese denunzia alla storia la deplorevole condotta di un Governo che, mentre partecipa alle onoranze tributate ad un uomo condannato dalla coscienza dei liberi, vieta omaggio, affetto e gratitudine a Felice Cavallotti che diede la vita per la difesa della moralità e della giustizia. »

A Savona.

Savona, 4 ottobre.

(GIXO) — A seguito di ordini precisi ricevuti da Roma, l'Autorità di pubblica sicurezza ha fatto chiamare i capi dei partiti socialista e repubblicano per avvertirli che era assolutamente e rigorosamente vietata ogni pubblica riunione e dimostrazione per le vie della città.

Per questa sera venne anche vietata la rappresentazione del *Povero Piero*, di Cavallotti, al politeama Garibaldi, come, dicesi, sia stata anche proibita per questa sera l'esecuzione dell'inno di Garibaldi.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 23,40:

La dimostrazione dei partiti popolari è riuscita ottimamente.

Si depose una corona sul monumento ai caduti del 1848, ma dopo un'ora la Questura la [illegible].

Stasera al teatro l'avv. Pietriboni commemorò efficacemente Cavallotti.

Eccetto a Dolo, in tutto il Veneto si proibì qualsiasi dimostrazione.

Ad Alessandria.

Alessandria, 4 ottobre.

(GAGLIARDO) — In segno di protesta contro le feste di Palermo in onore di Crispi, l'Associazione democratica e diverse Società operaie avevano deliberato di portare oggi corone al busto di Cavallotti nei giardini pubblici, ma la Questura, dietro precisi ordini ministeriali, proibiva una tale dimostrazione.

La protesta però ebbe luogo, egualmente, perchè mentre guardie e carabinieri guardavano il busto Cavallotti, verso mezzogiorno una colossale corona di fiori veniva attaccata con catena ad una colonna dell'obelisco dedicato ai martiri alessandrini, posto in piazzetta della Lega.

La corona rimase fino verso le 14 oggetto di ammirazione del pubblico. Sopraggiunti poi un delegato e guardie di P. S., con non poca fatica venne tolta.

La drammatica Compagnia Dominici aveva annunciato per questa sera l'*Agatodèmon*, di Cavallotti; ma la Polizia, per motivi d'ordine pubblico, proibiva la commedia.

Stasera l'avv. Bracale terrà una conferenza privata nel salone del Circolo socialista, in via Palestro.

Pelloux a Monza.

La *Stefani* ci comunica da **Monza**, 4:

Stamane è giunto Pelloux, ricevuto alla stazione da Ponzio-Vaglia e dalle Autorità. Si recò immediatamente alla reggia.

***

Ci telefonano da Milano, 4, ore 17:

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, è arrivato ieri sera ed è partito stamane per Monza, ove fu trattenuto a colazione dal Re. Fece ritorno a Milano alle ore 14 e ripartirà stasera alle ore 19 per Crema.

Appena ritornato all'*Hôtel Milan*, l'on. Pelloux ha ricevuto diverse personalità, fra le quali l'on. Gabba, deputato del IV Collegio di Milano.

Le cause del viaggio di Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

L'*Agenzia Italiana*, accennando i discorsi dei ministri e le deliberazioni eccezionali del Consiglio dei ministri, così spiega il viaggio dell'onorevole Pelloux:

« Sino dai primi del mese scorso nessun rapporto verbale aveva avuto luogo sull'andamento generale della cosa pubblica; era più che naturale che il presidente del Consiglio dei ministri si recasse a Monza a renderne conto ed a ragguagliare, anche a voce, il Re sullo stato dell'opinione pubblica e sull'indirizzo che il Governo responsabile crede utile di dare ai lavori parlamentari. »

***

Roma, 4, ore 22,[illegible]. — La *Tribuna* nega recisamente che l'on. Pelloux si sia recato a Monza per conferire col Re circa le elezioni, ma verrebbe che il Governo trovasse modo di smentire la diceria.

Per la riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,45:

L'Ufficio di questura della Camera dei deputati ha impartito tutte le necessarie disposizioni perchè l'aula sia in perfetto assetto, come pure tutti i locali annessi, pel 1.o di novembre, il che escluderebbe l'immediata convocazione dei Comizi.

La combattività dell'on. Costa.

Roma, 4, ore 21. — L'on. Costa ha telegrafato all'*Avanti!* ringraziando quanti gli furono larghi di affetto, aggiungendo che torna a prendere il suo posto di combattimento.

Le nuove navi da guerra.

Roma, 4, ore 15,45. — I piani delle nuove quattro navi di battaglia saranno terminati nell'ottobre, cosicchè se la Camera approverà la riforma legislativa che l'on. Bettolo proporrà d'urgenza, la costruzione si inizierà in sul principio del nuovo anno.

Le entrate postali di settembre.

Roma, 4, ore 20,45. — In confronto del settembre dell'anno scorso le entrate postali furono di lire 1,781,102 97, con una differenza in più sull'esercizio del 1898-1899 di lire 239,732 12. Le entrate telegrafiche furono di lire 1,138,271 89, con una differenza in più sull'esercizio del 1898-1899 di lire 49,350 79.

La campagna a favore di Batacchi

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 21:

Il deputato Bronicardi, a proposito del caso Batacchi, telegrafa al giornale *La Nazione*, deplorando su questo giornale che la giusta agitazione per fare liberare il Batacchi sia uscita dalle basi concordate, le quali erano le più rispondenti allo scopo, e cioè, stabilito essere impossibile la revisione del giudizio, di cercare di patrocinare la grazia, facendo appello agli uomini di cuore ed ai giornali di tutti i partiti senza alcuna recriminazione.

Il biasimo del Bronicardi è rivolto ai giornali socialisti e radicali, i quali, giungendo persino a diffamare i giurati, indignarono la cittadinanza e pregiudicarono la riuscita della campagna a favore del Batacchi.

La spedizione dei grani da semina.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,30:

Il Ministero d'agricoltura, preoccupato dei molti reclami che gli sono pervenuti specialmente dall'Alta Italia pei grandi ritardi che subiscono le spedizioni dei grani da semina, chiederà alle Ferrovie l'applicazione di una tariffa speciale pei suddetti grani in modo da renderne l'arrivo più sollecito.

Fra Inghilterra e Transvaal

I preparativi guerreschi dell'Inghilterra e del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Durban**, 4:

Due trasporti sono giunti dall'India con truppe; altri tre sono attesi a Mafeking. I vagoni blindati sono pronti a circolare.

La colonna Plummer nella Rodesia si avvicinerà alla frontiera. I boeri si sono concentrati a Boshof con mitragliatrici e cannoni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Il Governo ignora la pretesa richiesta delle due Repubbliche del Sud-Africa pel ritiro delle truppe inglesi scaglionate lungo le frontiere.

Smentisce altresì che le truppe abbiano varcato le frontiere dello Stato libero di Orange.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capetown**, 4:

Ecco la situazione militare attuale: I boeri del Transvaal minacciano Ladismith, ma gli inglesi hanno forze sufficienti per proteggere questa parte del Natal, la quale si trova incastrata fra l'Orange ed il Transvaal.

L'entusiasmo dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 10:

Telegrafano da Pretoria e da Johannesburg che la mobilizzazione dei boeri si va rapidamente compiendo.

Un numero straordinario di treni, carichi di truppe, cavalli e munizioni parte ogni giorno per il confine del Natal.

Si crede che oggi o domani verrà pubblicata la legge marziale.

Alla partenza da Pretoria di un contingente di 800 uomini, fra cui alcuni dei principali residenti della città, quasi tutti afrikanders nativi, il presidente Krüger ha pronunziato un discorso.

Egli fece appello al loro patriottismo ed invocò su di essi la benedizione di Dio.

Questa è la prima grande spedizione la quale lascia la città. Una famiglia sola contribuì alla formazione del Corpo con 20 suoi uomini.

Un altro Corpo di 1000 uomini sta per lasciare la città.

Mai l'ordine di partenza è stato obbedito con maggiore rapidità ed entusiasmo.

Si afferma che i capi delle tribù Basutos rimarranno neutrali, ma l'affermazione è molto sospetta.

La guerra imminente.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 18:

La condizione delle cose nel Transvaal è ora divenuta acutissima.

Tutti sono persuasi che la guerra è imminente. Gli *uitlanders* fuggono in massa dai distretti minerari, e nella fuga sono talvolta costretti a subire le sevizie dei boeri, i quali hanno confiscato mezzo milione d'oro a cui si tentava di far passare il confine.

I boeri sono più che entusiasti per la guerra. Essi si propongono di trattare gli inglesi come Faraone trattò i figli d'Israele. Essi dichiarano che faranno giurare ai loro figli odio eterno contro l'Inghilterra. Tutti i deputati partirono per la frontiera, cosicchè il Volksraad non può più tenere le sedute.

Chiudendone le sedute, Krüger affermò solennemente che gli inglesi muovono al Transvaal una guerra ingiusta ed inutile.

L'offensiva presa dal Transvaal è stata per ora arrestata in seguito a mancanza di foraggi, ma si crede che essa sarà presto ripresa perchè il Governo boero ha dichiarato di considerare come un *casus belli* ogni sbarco di altre truppe inglesi.

Tentativi per la pace.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 22,10:

Il *Times* ha da Pretoria che finora nessuna comunicazione è stata scambiata fra l'Inghilterra ed il Transvaal. Continuano malgrado ciò ad esercitarsi a Capetown influenze a favore di una soluzione pacifica.

I Raads i quali erano rimasti deserti, come vi telegrafai, perchè i deputati corrévano alla frontiera, sono stati prorogati. Nel discorso di chiusura Krüger disse che tutto indica prossima la guerra ed espresse fiducia nell'aiuto di Dio.

Il deputato Clarke telegrafò al Governo del Transvaal parecchi passi del discorso pacifico del duca di Devonshire.

Il Governo del Transvaal rispose ieri a Chamberlain che l'Inghilterra si dovrebbe preparare a formulare nuove proposte, perchè il Transvaal non può formulare nuovamente le proposte già state respinte.

Il Governo crede che l'accettazione della Commissione mista che l'Inghilterra per la prima propose condurrebbe evidentemente ad una soluzione soddisfacente ed onorevole.

***

La *Stefani* ci comunica da **Manchester**, 4:

Il *Manchester Guardian* di Capetown del 3 ottobre conferma che i boeri non prenderanno essi l'offensiva.

Si assicura che Hofmeyer è sempre disposto ad ottenere che il Transvaal accetti le primitive proposte dell'alto commissario sir A. Milner.

NIKKO

(Nostra corrispondenza).

Ciuzenji, luglio 1899.

Nikko è pel Giappone ciò che Roma, Loreto, Oropa sono per gli italiani, ciò che è Lourdes pei francesi, la Mecca pei maomettani, Gerusalemme per tutti i cristiani.

Nessun lembo di paradiso — secondo i giapponesi — è più delizioso, più meraviglioso di Nikko, e in ogni angolo del Giappone corrono libere queste parole: *Nippo wo minai uchi wa kekko to' iû nû*, cioè: non dire la parola magnifico sin che non hai visto Nikko.

Ebbene questa sapiente norma di comparazione non nasconde un'esagerazione, nè una leggenda, ma nel suo concetto risponde pienamente al vero.

Nikko è la duplice glorificazione della natura e dell'arte.

Le alte e scoscese montagne, che dal fondo opalino digradano scendendosi fino alle vicine secolari foreste ancor vergini, le 25 o 30 immense e pittoresche cascate d'acqua che si vedono balzare dalle rupi e spumeggiare fra il verde dei boschi; e il folto grigiastro e verde dei *cryptomenius* (alberi perfettamente diritti, larghi due metri alla base ed alti fin oltre i 50 metri) costituiscono la scena meravigliosa, sulla quale Nikko si disegna maestosamente.

Nikko è fatta quasi interamente di templi magnifici, di pagode religiose, di mausolei, di porte d'onore, i cui tetti d'oro dalle forme bizzarre mandano abbaglianti scintilli e dànno sul fondo verde un magico effetto.

Le loro facciate color cremisi e oro, le loro porte ad architrave, le loro decorazioni a finissimi e strani, ma sempre artistici intagli e lacche, le loro chimere sesquipedali, le loro gradinate sontuose; la profusione insomma delle ricchezze e dell'arte in quelle forme prettamente giapponesi, ma solenni, destano il più grande, il più delizioso stupore.

Ma tutte queste costruzioni sono in legno; il granito ed il bronzo sono adoperati soltanto per le colossali lanterne sparse qua e là, per le statue di Budda, per le monumentali colonne recanti iscrizioni buddistiche e sintoiste, e per le colossali campane.

Oltre a questa immensa foresta di templi e di costruzioni, che spiccano contro i giganteschi criptomeri verdi, accocolate qua e là sui declivi, occhieggiano civettuole cento e cento ville e villette che l'aristocrazia di Tokio e di molte altre città ha fatto costrurre nel luogo santo, nel luogo ridente, dalle aure miti e salutari.

Un po' più in basso vi ha la città propriamente detta, abitata da forse un 3000 persone, le quali esercitano tutti i commerci più allettevoli pei forestieri. Vi si vedono infatti grandi alberghi giapponesi od europei, grandi magazzini o *bazar* pieni di ogni grazia di Dio, di lacche, di porcellana, di intagli ed intarsi, di tappeti, di stucio, di pellicceria (Nikko è rinomata per questa industria), di pitture, di fotografie e d'ogni sorta di quei tanti ninnoli onde son pieno le case signorili del Giappone.

Vi sono poi trattorie, osterie, alberguzzi popolari, che lavorano immensamente durante le epoche dei varii pellegrinaggi.

L'animazione di Nikko è grande ed è interessantissima, perchè è data dalla folla cosmopolita, alla quale si sommano i giapponesi del luogo con i loro caratteristici costumi.

Ma perchè tutti questi templi, tutta questa animazione, questa vita concentrati a Nikko? La causa di ciò va ricercata nel fanatismo per le due religioni di Budda e di Sinto. Si può dire che Nikko non è altro che il prodotto di questo fanatismo religioso, poichè sorse appunto nel VIII secolo, dall'introduzione della religione di Budda importata dalla Corea e dalla Cina, in urto con la religione dei primi giapponesi, che è quella di Sinto, o religione degli Spiriti, che esisteva insieme con la filosofia di Confucio.

I buddisti pei primi scelsero la magnifica località di Nikko come l'unica, in tutto il paese del « Sole nascente », degna della grande divinità. Ma i sintisti sollecitamente vi costruirono anch'essi un tempio ancor più sontuoso. Da ciò nacque una grande gara, una corsa fanatica delle due confessioni a chi faceva più ricco, più grandioso, più sontuoso.

Entrambe queste religioni riuscirono proficue al Giappone. Mentre i sintisti si distinguono per la nobiltà del loro contegno, per la severa dignità, per l'ordine, l'estrema pulitezza, tutte qualità imposte dalla religione, i buddisti si rivelano pratici ed abili nel governo, saggi e prudenti nel dettare e nell'applicare le leggi, le quali, d'altra parte, in massima sono di origine buddistica.

Una grande diversità si riscontra subito nelle forme e nei riti delle due religioni. I templi di Budda sono pieni di statue, di idoli, di simboli, mentre nei templi di Sinto non vi sono statue, e vi ha un simbolo solo, cioè uno specchio, detto *cuore*, che raffigura la divinità.

Ai due culti sono però rivolti i grandi pellegrinaggi, i quali portano vere ricchezze ai templi. Essi lasciano ai piedi degli altari gemme e monete. Io stesso ho veduto il suolo, ai piedi di alcuni altari, letteralmente coperto di monete, specialmente delle più piccole, chiamate *rin*.

Lo spettacolo che presentano questi pellegrinaggi è uno dei più caratteristici e le azioni coreografiche più grandiose di soggetto giapponese che si rappresentano sui teatri europei non ne dànno nemmeno una lontana idea.

Nelle epoche non destinate ai pellegrinaggi, Nikko è sempre animata dai numerosi viaggiatori e dai villeggianti, che vi si trattengono, o che salgono al villaggio di Ciuzenji, luogo celebre come stagione estiva, per l'aria purissima e vivificante, e per l'acqua, che vi è deliziosa.

Non vi è forestiero che capiti a Tokio, a Jokohama, a Kobè, ad Osaka, il quale non si rechi a Nikko. Sarebbe come andare a Roma senza visitare San Pietro. Ogni famiglia europea, anche quelle che risiedono a Shanghai ed in altre città della Cina, per sfuggire i terribili calori estivi, e tutti i rappresentanti della diplomazia estera, appena finita la visita al mikado, si recano per un paio di mesi, e più, a Nikko o a Ciuzenji.

Debbo appunto ad alcuni membri della famiglia diplomatica, cui insegno l'inglese, il mio soggiorno fino a metà settembre a Cinzenji.

Nikko dista 160 miglia inglesi, circa 160 chilometri, a nord di Tokio. La ferrovia conduce fino ai piedi della città doppiamente santa e incantata, e attraversa regioni pittoresche, ubertosissime, per lo più risaie e coltivazioni di ortaglie, che il lavoro assiduo di veri eserciti di contadini rendono più ricche e animatissime.

Per la salita da Nikko a Cinzenji si impiegano 5 ore; la strada è malagevole, e in alcuni punti veramente penosa; ma le viste, i panorami che presenta sono tanto deliziosi, da far dimenticare la fatica.

I ricchi — perchè bisogna esser ricchi per viaggiare bene nel Giappone — si fanno portare da Nikko a Cinzenji in palanchino o in portantina, mercè la forza, la resistenza, la pazienza di quattro facchini abituati a simili fatiche.

Una delle particolari bellezze del verdeggiante Cinzenji è il lago che lo lambisce, e che si estende per 12 o 14 chilometri, in quattro golfi profondi e rami, presentando un paesaggio grandioso e incantevole.

Sullo sfondo del lago s'innalzano acuminate le montagne di natura vulcanica, che verso il basso si vestono di boschi. Una montagna è alta 8160 piedi, e su di essa vi è un tempio, dove ogni anno più di ventimila pellegrini giapponesi, fra i più poveri, dopo aver visitato Nikko, vanno a pregare gli dèi.

Io li ho veduti questi intrepidi pellegrini scalzi, o con i sandali, le gambe nude, appena coperti di poche vesti, con l'immenso cappello-parasole di bambù, un bastone, e.... forse quattro soldi nelle tasche, ma pieni di fede o di fervore; li ho veduti poco fa sfidare il freddo, la pioggia, la fatica, e inerpicarsi come in una fantastica schiera da leggenda su per le rupi, desiosi solo di raggiungere il loro tempio divino!

Ebbene, fra tutta questa popolazione semovente non una donna; il rito, cavaliere in questo, esenta la donna dalla fatica del pellegrinaggio, anzi proibisce il suo intervento.

A Cinzenji fraternizzano due civiltà: l'orientale e l'occidentale; quella col lusso, la signorilità, la gravità serena e bonaria; questa con le raffinatezze, l'eleganza, i capriccio nel divertimento.

Vi sono ville e alberghi giapponesi ed europei, e sul lago si incrociano graziosamente modernissimi *yachts* e barche dalla forma pagodale.

Il *Lake-Hôtel* è il focolaio della fraternità europea-giapponese, auspice la diplomazia di tutti i paesi, meno, s'intende, quella italiana.... che va altrove. Sul lago è un succedersi di comitive miste, che in allegre partite vanno sui vari punti delle sponde a divertirsi. Si fanno grandi partite di pesca, con l'aiuto, ben inteso, dei pescatori del luogo, per prendere le trote, che per grandezza e bontà sono eccezionalissime.

Più in su di Cinzenji, a 5000 piedi di altitudine, si trova il laghetto solforoso di Jumôto, nelle cui acque torbide e giallastre e puzzolenti si bagnano promiscuamente, e « senza alcun sospetto » di offendere il pudore, i due sessi. Sotto questo punto di vista i giapponesi della provincia sono « innocenti » come Adamo ed Eva prima della storia del pomo. Ma nelle città è tutt'altro, grazie all'opera dei missionari, che hanno mostrata la malizia dove i giapponesi non la supponevano neppure, ed ora i 750 bagni pubblici di Tokio hanno sezioni divise, come in Europa, per l'uno e per l'altro sesso.

Giustino Varvelli.

L'inaugurazione del Congresso degli orientalisti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 12,40:

La cerimonia dell'inaugurazione del Congresso degli orientalisti è riuscita solenne.

Il piazzale del Campidoglio era riccamente addobbato con trofei. Le guardie ed i vigili in alta tenuta fanno l'ala d'onore e trattengono la folla.

Il Congresso si è inaugurato alle ore 10.

Il salone degli Orazi e dei Curiazi è letteralmente pieno di pubblico eletto e variatissimo, in mezzo a cui spiccano pittoreschi costumi.

Parecchi congressisti vestivano il costume del proprio paese.

Intervennero all'inaugurazione Baccelli, rappresentante il Re, Bonasi, il pro-sindaco Galluppi, le Autorità civili e militari, ed alcuni diplomatici.

L'on. Baccelli salutò i congressisti con un discorso in latino, detto con molta enfasi e che fu assai applaudito.

Egli porse il saluto del Re ai congressisti pervenuti da ogni dove sul Colle Capitolino.

« La luce è venuta già dall'Oriente per opera degli studiosi a noi, ed oggi si riflette, come in purissimo specchio, irraggiando nuovo splendore sull'Oriente stesso. Il Re d'Italia e il popolo romano accolgono i congressisti con comune sentimento di letizia. »

Baccelli ricordò i legami storici ed intellettuali fra l'Oriente e Roma. Felicita i sapienti qui convenuti, le cui opere immortali vincono in nobiltà i fasti guerreschi. Li saluta nuovamente in nome del Re, e li chiama cittadini. Annunzia che si murerà una lapide nell'Ateneo, ricordante il lieto avvenimento.

Parlò quindi Galluppi, assessore della pubblica istruzione a Roma, in italiano. Fu del pari assai vivamente applaudito.

Galluppi rilevò l'importanza del Congresso; salutò i congressisti in nome di Roma.

Poscia parlò Degubernatis, presidente del Comitato organizzatore del Congresso.

Successivamente presero la parola i rappresentanti delle nazioni che partecipano al Congresso. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

La seduta inaugurale terminò a mezzogiorno. Nel pomeriggio il Congresso incomincerà i lavori nel palazzo dell'Università.

* * *

Fra i presidenti del Congresso degli orientalisti vi è anche il prof. Italo Pizzi della nostra Università, il quale è venuto a rappresentare Torino in questo Consesso mondiale. Egli presiede la sezione indo-persiana.

* * *

Roma, 4 (*Stefani*). — Il Congresso degli Orientalisti si è costituito definitivamente. La Presidenza continuò i suoi lavori. Essa si compone del presidente effettivo Degubernatis, del segretario generale Pullè, dei vice-presidenti professori Lasinio Nocentini e Schiaparelli. Dietro proposta dei delegati Senart e Uriel si acclamò il professore Ascoli, presidente onorario del Congresso, in occasione del suo giubileo scientifico. Il senatore Ascoli, invitato, giungerà stasera da Milano.

Il Congresso di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 13,45:

Stamane gli ingegneri qui convenuti per il Congresso visitarono l'impianto per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole, indi assistettero all'inaugurazione del nuovo grandioso mercato generale del bestiame, nonchè all'Esposizione-fiera bovina ed equina.

Alle ore 11 si ripresero le sedute.

Alle ore 14 il Municipio offre un grandioso ricevimento nelle sale della biblioteca, ed alle 15 avrà luogo il Concorso ippico.

Il Congresso medico di Como.

Ci telegrafano da Milano, 4, ore 17,30:

Domani avrà luogo a Como il primo Congresso dei medici condotti, presieduto dal professore Cogliolo.

Vi interverranno il ministro Baccelli, l'onorevole Celli, i professori Golgi, Dorinni e Maragliano. Quest'ultimo terrà una conferenza sulla sieroterapia nei suoi rapporti con la condotta medica.

La salute del Papa — Un nuovo cardinale.

Roma, 4, ore 21. — Il Papa sta ottimamente; da due giorni ha cominciato a lavorare attorno alla Enciclica che dovrà essere pubblicata alla vigilia dell'apertura dell'anno santo.

Monsignore Skrbensky, recentemente nominato arcivescovo di Praga, sarà creato cardinale nel prossimo Concistoro.

Il Pontefice mandò stamane un affettuoso dispaccio all'imperatore d'Austria pel suo genetliaco.

La salute di Serrao.

Roma, 4, ore 22,10. — L'on. Baccelli, che doveva partire stasera per Como, per inaugurare il Congresso dei medici condotti, ha rimandata la sua partenza, per assistere il prefetto Serrao, che seguita a migliorare.

Gli automobili nell'esercito.

Roma, 4, ore 22,30. — Il ministro della guerra adotterà prossimamente gli automobili elettrici nell'esercito.

Cattedra a concorso.

Roma 4, ore 16. — Il Ministero di agricoltura ha aperto un Concorso al posto di insegnante di disegno, di ornato e di arte applicata all'industria in Verona.

Nell'alta Magistratura.

Roma, 4, ore 16. — Si annunzia imminente un movimento nell'alta Magistratura.

Le frodi nei certificati penali.

Roma, 4, ore 16. — Il guardasigilli ha ordinato un'inchiesta presso il Tribunale di Napoli, in seguito alle scoperte irregolarità nel servizio dei certificati penali.

I Principi di Napoli.

Perugia, 4 (*Stefani*). — Secondo una notizia ufficiale qui pervenuta, invece del giorno 12 di ottobre i Principi di Napoli arriveranno qui il 16 ottobre, ripartendone il mattino del 18.

La nuova Società elettroterapica.

Ci telegrafano da Como, 4, ore 20:

Si è costituita la Società italiana di elettroterapia e di neuropatologia.

Ne fu eletto a presidente onorario l'onorevole Baccelli, a presidente effettivo il professor Golgi, a vice-presidente-cassiere il prof. Mondino, a vice-presidenti i professori Bianchi e Battelli, a segretario Rinda, a vice-segretario Capriati.

L'odissea d'un incrociatore.

Ci telegrafano da Livorno, 4, ore 22:

Intorno alla nave *Bessier*, che era stata ordinata da tempo dal Marocco, vi scrissi che il Marocco l'aveva pagata solo ora per poterla rivendere al Venezuela.

Ora i fratelli Orlando mi pregano di rettificare la notizia nel senso che il *Bessier* era pagato già da tempo.

La chiusura del Congresso geografico.

I risultati ottenuti.

Berlino, 4 (*Stefani*). — Il Congresso geografico deliberò che la sua presidenza stabilisca il luogo del prossimo Congresso che si terrà il 1903, oppure il 1904.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 4:

Il Congresso internazionale geografico, come conclusione dei suoi lavori, ha approvato 17 risoluzioni.

In virtù di esse il Congresso deliberò l'istituzione di una Commissione internazionale per l'organizzazione dei lavori magnetici e meteorologici nelle spedizioni antartiche.

Raccomandò l'uso universale nella scienza del sistema metrico nei pesi e misure.

Espresse il desiderio che si conservi la divisione della circonferenza terrestre in 360 gradi, ammettendo però che si possa studiare ulteriormente un nuovo sistema della divisione dell'angolo.

Il Congresso si dichiarò inoltre favorevole alla istituzione di una Società internazionale sismologica.

Deciso di costituire una Commissione permanente per lo studio internazionale dei terremoti e fece voti perchè i Governi applichino le deliberazioni del Congresso Internazionale geografico di Stoccolma del giugno 1890.

* * *

Prima di chiudere i lavori del Congresso il presidente Richtofen li riassunse brevemente ed insistette in modo speciale sull'importanza internazionale del Congresso. I delegati di varie nazioni ringraziarono dell'accoglienza avuta a Berlino e rilevarono i risultati ottenuti.

Richtofen dichiarò infine chiuso il Congresso.

La riapertura della Scupcina.

Le acclamazioni al Re.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 4:

Si è aperta solennemente la Scupcina. Il Re Alessandro pronunziò un discorso nel quale si constata che le relazioni della Serbia con tutte le Potenze estere corrispondono completamente ai costanti sforzi della Serbia per rimanere un elemento di ordine, di pace e di civiltà nei Balcani e per mantenersi nei migliori rapporti di amicizia cogli Stati vicini.

Disse che i provvedimenti presi dalla Serbia e dalla Turchia impedirono il rinnovarsi di conflitti alla frontiera, i quali, d'altronde, sono dovuti a cause locali.

Risultati considerevoli si sono ottenuti mercè lo svolgimento del programma del Governo ed il ritorno della popolazione dalle abitudini di una eccessiva vita politica al lavoro produttivo ed allo sviluppo del paese.

La lealtà del popolo e dell'esercito verso la dinastia nazionale non poterono convincere gli elementi di disordine che per rovesciare l'ordine legale ordirono il complotto ed armarono il braccio di un mercenario per assassinare Milano, la cui esistenza è così preziosa pel re, pel popolo e per l'esercito.

Il discorso fu accolto con entusiastiche grida di: *Zivio!* Il re fu vivamente acclamato lungo il percorso dalla Reggia alla Scupcina.

Crisi municipale a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 4, ore 17:

La Giunta municipale trovandosi in conflitto col podestà, ha dato le sue dimissioni.

I CASI DI FRANCIA

L'affare del complotto si complica

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 15,48:

Bérenger ebbe stamane un colloquio con Lépine e quindi col giudice istruttore Fabre, il quale ieri aveva conferito lungamente con Leproust, capo della prima brigata della Polizia giudiziaria.

Bérenger non ha risposto ancora alla domanda formulata da Ployer.

Bérenger interrogherà domani Melcot, avvocato generale alla Cassazione, il quale sarebbe il personaggio che fornì a Berthol-Graivil i ragguagli sulla riunione da Grosjean.

Il procuratore generale Bernard conferì stamane con Waldeck-Rousseau e col guardasigilli Monis; quindi si recò presso Bérenger.

Si prevedono altre perquisizioni ed arresti in rapporto con le rivelazioni di Berthol-Graivil.

La cospirazione in casa Grosjean.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23,15:

Melcot dichiarò ad un redattore del *Temps* di avere avuti i ragguagli sull'adunanza in casa del giudice Grosjean da un personaggio che vi assistette e di averne parlato con Bertol Graivil nell'intimità della villeggiatura di Cajeux.

Il giudice Grosjean viaggia con la ricchissima signora Bertel, presso la quale egli aveva un *pied-à-terre* a Parigi.

Le proteste dei difensori dei nazionalisti.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 16,5:

Gli avvocati Hornbostel e Lagache, difensori del deroulediano Baillère, scrissero oggi a Bérenger dichiarando che essi non chiederanno l'annullamento della procedura, ma che prendono atto della illegalità commessa dalla Commissione d'istruttoria.

Le proteste degli avvocati realisti.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23:

Circa la protesta degli avvocati dei realisti, si assicura che Bérenger propose loro di restituire rispettivamente a ciascun accusato presso al quale furono sequestrati, tutti quei documenti che l'Accusa non comprese nell'incartamento.

I difensori non se ne contentano, ma vogliono che tutti i documenti rimangano a loro disposizione pel caso che essi volessero servirsene come ancora se ne servì l'Accusa.

Le smentite del generale Trentinian

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 16,30:

Il generale Trentinian, che si trova in congedo a Parigi, smentisce energicamente la notizia raccolta dal *Matin*, dimostrandone la impossibilità materiale.

La convocazione della Camera.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23,15:

Pare che la convocazione della Camera, la quale prima pareva fissata pel 7 di novembre, si anticiperà al 24 corrente.

Un discorso di Loubet.

Valence, 4 (*Stefani*). — Loubet visitò la città di Grignon da lui già rappresentata al Consiglio generale e pronunciò un discorso, raccomandando l'unione e la concordia, che dissiperanno le agitazioni passeggere.

Il paese potrà così consacrare la sua attività ad assicurare il successo dell'Esposizione del 1900.

Loubet aggiunse che tutto ciò che la Francia fa di grande, di bello e di buono si ripercuote sull'universo.

Le gesta del tenente Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23:

Il tenente Mercier, intervistato dall'*Agence Nationale*, ricusò di confermare o di smentire le accuse contro di lui rivolte.

Il *Temps* scrive risultargli bensì che il fatto è esatto, ma non diede luogo ad incidenti diplomatici. Però dopo la uccisione del negro, il comandante inglese, il quale prima era amico di Mercier, si limitò ad avere con lui delle semplici relazioni di servizio.

Lo sciopero del Creusot appianato.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 15,40:

Oggi corre voce al Creusot che lo sciopero terminerebbe domani, grazie all'intervento di Millerand, il quale quasi impose a Schneider di riprendere tutti gli scioperanti, minacciando di danneggiarlo come fornitore dello Stato. Non è certo, però, che Schneider ceda.

Sebastiano Faure propone di alloggiare gli scioperanti, nel caso che essi marciano verso Parigi.

Gli avvocati di Dreyfus.

Ci scrivono da Parigi, 3 ottobre:

Il processo di Rennes è finito da tre settimane, e i protagonisti di quel dramma vibrante tornano a poco a poco nell'ombra e nella pace. Stamane il *Matin* va a rintracciare, per darne contezza ai suoi lettori, alcuni di essi nel loro ritiro: gli avvocati di Dreyfus.

Demange ha fatto una breve ricomparsa, lunedì, al palazzo di giustizia, nel processo per un furto avvenuto in uno dei grandi magazzini. Egli, del resto, sta prendendosi un po' di riposo a Montfort-l'Amaury. Dopo il verdetto di Rennes, Demange si ritirò presso un suo amico, nel dipartimento dell'Eure, a rimettersi delle fatiche del processo Dreyfus, e a guarire d'una raucedine che lo aveva preso alcune ore dopo terminata la sua arringa.

Quando venne firmata la grazia di Dreyfus, Demange andò a visitare il presidente della Repubblica.

Collenot, il segretario di Demange, aveva lasciato Rennes prima della fine dei dibattimenti. La notizia della condanna di Dreyfus lo trovò a Costantinopoli; dieci giorni fa era a Tiflis, diretto al Turkestan.

Quanto a Labori, egli si riposa ora a Samois, presso Fontainebleau. Secondo dice il giornale del Boulevard Poissonnière, la palla che egli ha ricevuto continua a cagionargli qualche dolore e ad impedirgli di tenersi del tutto diritto. Questa palla non verrà estratta, che quando il muscolo, cui essa aderisce, l'abbia respinta, in modo che una semplice incisione della pelle basti a farnela uscire.

I segretari di Labori, gli avvocati Hild e Monira, si trovano il primo nell'Aveyron, il secondo a Parigi.

Una grave questione d'igiene.

Riceviamo:

Torino, 2 ottobre.

Ill.mo Signor Direttore,

La prego, in nome della pubblica igiene, di accogliere nel suo pregiato giornale questa mia.

E' noto che il prefetto di Roma ha da poco tempo nominato una Commissione inquirente sulle acque potabili di Nettuno e di Porto d'Anzio. Da quelle stazioni balneari rientravano a Roma a decine i malati di tifo. Pochissimi riescivano a salvarsi: un leggio nessuno fiatava per non compromettere la cassetta degli osti e degli albergatori di quelle villeggiature. Ora il pubblico è perfettamente edotto di quanto accade.

Ebbene, in tali precarie condizioni di salute pubblica, che cosa escogita il Ministero della guerra? Nella seconda quindicina del corrente mese concentrerà a Nettuno sei batterie d'artiglieria da campagna per la scuola di tiro e per esperienze sul nuovo cannone.

Io non so se questa scuola di tiro e queste esperienze bisogna assolutamente farle a Nettuno; ma dato che ciò fosse necessario, non vedo affatto l'opportunità di scegliere l'attuale periodo di vera epidemia. Ne va di mezzo evidentemente la salute di tanti poveri soldati, i quali, costretti ad annaffiare i loro miseri pasti esclusivamente con acqua, saranno facile preda del tifo.

Possibile che queste cose non si capiscano in alto!

Accolga i miei ringraziamenti e mi creda

Suo obbligatissimo: Dott. Livio Parenti.

Le forniture della Mediterranea.

Scrive il *Tempo* in data 4:

« Ieri, alle ore 15, nella sala della Mediterranea, si doveva svolgere la prima parte delle gare indette per la fornitura di oltre 10 milioni di materiale mobile ferroviario per le nostre grandi reti. Come è risaputo, una parte di queste gare dove aver luogo fra gli industriali italiani ed una parte sarà internazionale.

« Ieri la gara era per 98 locomotive (da 3 a 4 milioni d'importo) che abbisognano alla Mediterranea. Al momento d'aprire le schede la Commissione delegata alla gara s'accorse che nella redazione dei capitolati era stato commesso un errore; che, precisamente, erano stati mandati anche all'estero i capitolati destinati ai lavori da compiersi dall'industria nazionale, i quali capitolati, sotto la parvenza di favorire l'industria italiana, impongono che la massima parte dei materiali sia acquistata in Italia, cioè presso quel paio di Ditte che il Governo predilige.

« Sappiamo che i costruttori di locomotive hanno inviato un telegramma di protesta al ministro dei lavori pubblici. »

Le forze inglesi nel Sud-Africa

La guerra imminente, se non già scoppiata nella realtà, fra l'Inghilterra ed il Transvaal, rende opportuno di conoscere quali siano le forze combattenti inglesi nell'Africa Meridionale.

L'opera che la Gran Bretagna sta attualmente compiendo per inviare nel Sud-Africa truppe bastevoli a contrastare i boeri, è davvero naturale, se si pensa che il giorno 15 agosto la forza regolare al Capo ed a Natal consisteva di due reggimenti di cavalleria, di tre batterie da campo, una da montagna e sei battaglioni e mezzo di fanteria, tutti i quali, eccetto un battaglione e mezzo di fanteria, si trovavano nel Natal.

I primi rinforzi mandati aumentarono il numero dei battaglioni di fanteria nel Natal a sei, con due battaglioni e mezzo nel Transvaal.

Nello stesso tempo si fecero dei preparativi per inviare circa 10,000 uomini dalla Gran Bretagna e dall'India, e per mobilizzare un Corpo d'armata in caso di bisogno.

Questa prima spedizione si trova ora in mare, e prima della fine del mese vi saranno quasi 22,000 uomini nel Sud-Africa, la maggior parte dei quali sotto il comando di sir Giorgio White, nel Natal.

E' chiaro che un simile Corpo d'esercito basterebbe per difendere la colonia da una invasione, ma è affatto insufficiente per intraprendere alcuna operazione offensiva.

Per poter prendere l'offensiva contro i boeri è stato necessario mobilizzare un Corpo d'armata insieme ad una Divisione di cavalleria ed a truppe addizionali per mantenere le comunicazioni.

In Inghilterra un Corpo d'armata comprende insieme alla cavalleria, 41,700 tra soldati ed ufficiali, 94 fucili, 10,000 animali e 2150 veicoli.

Il mettere insieme codesta massa d'uomini non è una cosa facile, tanto più che in Inghilterra non esiste il servizio militare obbligatorio. Le riserve, composte di soldati che hanno già servito sotto le armi, devono essere poste a contribuzione in guisa notevole. Inoltre la mobilitazione inglese si compie in modo speciale. Non si tratta di mettere insieme delle grandi masse d'uomini e di gettarle su un punto solo, ma invece di inviare i vari Corpi d'esercito alla costa ed imbarcarli in numerose navi-trasporto.

Le grandi unità devono venire frazionate per poter essere trasportate.

Molte migliaia di mule devono essere comprate.

Le distanze da superare sono enormi.

Dall'Inghilterra al Capo di Buona Speranza vi è una traversata di 25 giorni, e vi sono da 5 a 6 giorni per andare dal Capo a Natal. Le truppe inglesi non giungeranno dunque al loro punto di concentrazione se non un mese dopo l'imbarco.

Inoltre la traversata è faticosa in questi mesi, soprattutto nel golfo di Guascogna.

Per circondare i soldati di tutto il *confort* necessario si opereranno gl'imbarchi a poco a poco, in modo da evitare ogni ingombro nei porti d'arrivo. Il soldato inglese soffrirebbe di mala voglia qualsiasi disagio. Esso costa carissimo, specialmente d'inverno.

Se si trattasse di guerra piccola, sarebbe stato possibile inviare soldati già acclimatati a Gibilterra, Malta, Cipro, India ed Egitto. Ma siccome la guerra è grossa, occorre prendere maggiori precauzioni per i soldati non mai usciti dall'Inghilterra, quantunque si tratti di paesi a clima temperato, dove l'acclimatamento avviene con facilità.

Soltanto dopo lo sbarco nel Sud-Africa comincia la reale organizzazione dei trasporti per la guerra. Allora possono costituirsi le grandi unità, fornite di tutti i loro veicoli diversi, ospedali e treno, ecc.

Appunto per questo motivo è necessario inviare nel Sud-Africa fortissime colonne di truppe di commissariato, e di ufficiali in servizio speciale.

Qui si palesa la previdenza degli inglesi.

Mentre noi italiani mandammo numerose truppe di combattimento, prive dei necessari servizi di trasporto e di vettovagliamento, gli inglesi operano in modo che le truppe al momento del loro sbarco nel Sud-Africa trovino tutto pronto per poter vivere e marciare in mezzo a terre poco popolate e prive dei conforti della civiltà.

Quando il Corpo d'armata che si sta mobilizzando sarà sbarcato in Africa, le truppe ivi esistenti ammonteranno a 14 reggimenti di cavalleria, un Corpo di fanteria a cavallo, 25 batterie e 46 battaglioni di fanteria. In tutto 69,000 uomini, ossia 9000 di più di tutte le truppe inglesi, francesi, sarde e turche che sbarcarono in Crimea nel settembre 1854.

Questa cifra valga per quelli che ritengono che la guerra sarà di poca importanza.

Se si tiene conto delle forze irregolari, dei contingenti coloniali e della Polizia armata, bisogna aggiungere circa 4000 uomini alla cifra ora indicata.

Ed ora calcoliamo la forza che può [illegible] in campo dai boeri.

E' certo che lo Stato Libero dell'Orange non rimarrà neutrale in caso d'una guerra.

Ciò forse è meglio per gli inglesi, in quanto la situazione sarà così più netta, e gli inglesi potranno prendere l'offensiva contro l'Orange senza obbligo di rispettarne una neutralità che non potrebbe essere se non fittizia.

Nello Stato Libero d'Orange e nel Transvaal insieme esistono approssimativamente circa 35,000 uomini fra i 16 ed i 60 anni. A questi bisogna aggiungere un numero ignoto di olandesi della Colonia del Capo e alcuni *uitlanders* tedeschi e francesi del Transvaal, che si schiereranno dalla parte del Transvaal.

Difficilmente la forza combattente dei boeri potrà superare i 45,000 uomini.

Tenendo conto delle grandi distanze, della lunga linea di comunicazione che deve essere difesa, della impossibilità di denudare del tutto di truppe la Colonia del Capo, non sembra che la forza inglese di 68 mila uomini sia eccessiva.

Data la perfetta conoscenza che i boeri hanno del loro territorio, la possibilità di trasportarsi in piccole bande a cavallo a grandi distanze, ecc., la lotta sarà interessante dal punto di vista strategico e tattico.

E forse il modo di condurre le guerre coloniali può essere messo sotto una nuova luce dalla guerra del Transvaal.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La casa degli spiriti a Bergamo.

BERGAMO, 3. — Da alcune notti nella casa N. 35, sita sotto i Portici di piazza Pontida, si verificano degli strani fenomeni spiritici.

La scorsa notte poi i fenomeni misero sossopra il vicinato.

Alle 21, la serva che abita al terzo piano di quella casa veniva improvvisamente svegliata da colpi violenti battuti sul muro.

Chiamato al soccorso, accorsero gli altri inquilini e molte persone abitanti delle case vicine e anche varii passanti e nel corso di un'ora furono sentiti — dicesi — da tutti battere dodici colpi ben distinti e forti in diverse parti del muro.

Del percussore naturalmente nessuna traccia.

Dopo un po' di sosta durata circa due ore, i rumori si rinnovarono anche più violenti, prolungandosi stavolta sin verso le quattro.

Le dicerie naturalmente si moltiplicano e la fantasia popolare ci lavora di buona lena, ricamando storielle di tutti i colori e di tutti i sapori.

La tragica morte di un elettricista.

COMO, 3. — Questa mattina, nello stabilimento Medri e Venegoni di tessitura meccanica, mentre l'operaio elettricista Antonio Ricci di Firenze, quarantenne, discendeva da una scala a piuoli, di cui si era servito per fissare una lampada elettrica al soffitto, si lasciò impigliare la giacca in una puleggia di trasmissione, per modo che in un istante fu travolto nel turbinoso giro delle cinghie.

Al grido d'orrore che sfuggì dal petto delle donne che lavoravano nella sala, il macchinista fu pronto a fermare la macchina a vapore che anima la trasmissione.

Quando però i compagni di lavoro poterono trarre abbasso il Ricci e deporlo su di un giaciglio improvvisato, il disgraziato era già spirato.

Duelli fra due conti a Padova.

PADOVA, 3. — Ieri mattina a Rosà sorse un aspro diverbio, per ragioni intime, tra il conte Guido Malmignati ed il conte Delfino Dolfin-Boldù, due distintissimi giovani dell'aristocrazia padovana.

Inaspritosi, il diverbio si risolse così che i contendenti dovettero scendere sul terreno.

Il duello ebbe luogo stamane a Salboro, nella villa dei conti Papafava di Venezia.

Patrocinavano il conte Dolfin il conte Giulio Giusti del Giardino ed il nob. Carlo Rezzonico di Torre Alta, il conte Malmignati, i conti José Canevaro e Francesco Papafava dei Carraresi. Assisteva il medico dott. Cangliano.

Al primo scontro il conte Malmignati, che aveva attaccato con una certa vivacità, riportò una ferita non grave alla regione parietale destra.

I duellanti si riconciliarono.

La morte d'un cavallo e la caduta d'un tenente

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 21,35:

Durante l'odierno concorso ippico il tenente Baistrocchi, del 3° reggimento artiglieria, montando il suo cavallo, lo spinse ad una vertiginosa velocità.

Nel salto della siepe il cavallo, in seguito ad un eccessivo sforzo, morì improvvisamente, travolgendo nella caduta il Baistrocchi, che si ferì leggermente. Vi fu grande emozione nel pubblico.

Una ragazza suicida - Il parroco seduttore in fuga

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 21,35:

Nel borgo di Gaville presso Figline la ragazza Pia Biondelli, di 18 anni, essendo stata sedotta dal reverendo vicario Ferdinando Crescioli, si è suicidata, annegandosi in una fossa. I genitori, i parenti e la popolazione, indignati, inseguirono il seduttore, il quale si salvò colla fuga saltando dalla finestra della parrocchia.

Si farà l'autopsia del cadavere.

DALLE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

4 ottobre. (G. C.) — **Adunanza.** — Il Comitato esecutivo pel primo Congresso dei Comizi di lotta contro la grandine è convocato per martedì, 10 corrente, alle ore 10, nell'aula consolare del palazzo municipale, gentilmente concessa.

Continuano a giungere numerose adesioni al Congresso, anche dalla Francia e dalla Svizzera.

— **Figlio che ferisce il padre.** — In sobborgo Popolo, ieri, nel pomeriggio, la guardia campestre Caviraghi, avendo redarguito il proprio figlio Bartolomeo, perchè, ubbriaco, minacciava la propria madre, questi si ribellava ed il padre, che volle redurlo al dovere, ebbe a riceverne una ferita di coltello, giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

I carabinieri, avvertiti da Casale per condurre seco il figlio ribelle, furono ingiuriati da un suo fratello minore, che fu arrestato, armato di una lima; così che gli agenti della forza pubblica dovettero trarre lui pure in arresto.

Il ferito è giunto ieri a sera in questo ospedale.

COAZZE.

4 ottobre. — **Pranzo al sindaco.** — Il pranzo d'onore offerto al cav. Luigi Prever in occasione della sua riconferma a sindaco è riuscito una solenne dimostrazione di stima e di affetto verso l'egregio uomo. Il pranzo era preparato sotto la tettoia del mercato, artisticamente addobbata.

I commensali erano 250, fra cui i sindaci di Giaveno, Avigliana, Trana e Valgioie; consoli della vallata, fra cui il fratello del festeggiato, signor Francesco Prever, il cav. Palmieri, il signor Dolero, il signor Moda. La colonia dei villeggianti era rappresentata dal colonnello Caveglia, Carrù, maggiore Roberi, signor Canevaro, il signor Vaccarino, il signor Sandro Pinelli, ecc.

Erano presenti altresì i dottori Crolla e Frascaro, l'ing. Griliado, il cav. Fontana. Inviarono adesioni il senatore conte Pinelli, il sotto-prefetto di Susa, i consiglieri della provincia, il comm. Scapiola, il generale di Brigata comm. De Giorgis ed altri.

Alla fine del pranzo vari oratori ricordarono le benemerenze acquistate dal cav. Prever, fra cui la fondazione dell'Asilo, eretto e mantenuto a sue spese. Rispondendo, il cav. Prever promise di continuare per la via che il suo cuore gli addita, solo chiese la cooperazione di tutti, cooperazione che certo non gli mancherà.

Il nuovo canale Ivrea-Lago di Viverone-Santhià.

Ci scrivono da Biella, 4:

La pratica per l'apertura e l'esercizio del grande canale d'irrigazione e forza motrice, con tracciato diretto Ivrea-Lago di Viverone-Santhià, sta per essere ultimata e così per l'anno nuovo si potrà mettere mano al grandioso lavoro.

Scopo del nuovo canale è quello di soddisfare ad antichi e sentiti bisogni irrigui dell'alto piano vercellese e di altre due zone di terreni pianeggianti, appartenenti ai circondari d'Ivrea e di Biella, le quali per l'alto loro livello non possono usufruire delle acque dei sottostanti canali demaniali.

Il tracciato del nuovo canale si compone di due distinti tronchi: il primo, della portata massima di 140 moduli italiani al 1'', ha origine sulla sponda sinistra della Dora Baltea a Ivrea, e dopo un percorso di 13 chilometri attraverso la pianura sottostante alla grande serra

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

* * *

Il giorno dopo, per ricevere gli amici, Nora aveva studiato profondamente la sua acconciatura, curandone i minimi particolari in modo meticoloso.

Dell'incontro non una parola, non un cenno di nulla; anche la madre taceva, secondando quello che chiamava un nuovo capriccio della figlia.

— Mi vedrà alla riscossa quest'oggi, e comprenderà che non aveva bisogno della sua elemosina. Una volta per uno. Ora tocca a me — si diceva Nora, mentre Lisa leggeva qualche cosa d'insolito su quel volto, senza saperselo spiegare. La superba fanciulla pareva più agitata e nervosa che allegra. Rompeva il silenzio con un turbine di parole, e poi taceva per progetto, non rispondendo più a nessuno.

Quella giornata le pareva interminabile; aveva sfogliato la sua musica, provato il pezzo d'effetto, provato la voce; aveva disposto i fiori sulle mensole, fiori dal profumo acutissimo e nocivo; aveva cercato gli effetti di luce, aveva drappeggiato le tende; poi aveva cominciato l'acconciatura, tormentando la cameriera, che non riusciva a disporle i capelli in modo bizzarro.

— Non siete artista.

E scioglieva il nodo, appuntava gli spilli con mano tremante per rimandare ancora qualche [illegible] dai riflessi d'oro sulle belle spalle.

Intervenne Lisa; ne fece un bel diadema con mano calma e sicura, dispose i riccioli che incorniciavano la fronte [illegible], domandandole poi con semplicità:

— E' contenta?

— Sì, molto. Brava! Che ora abbiamo?

— Le diciotto.

— Non *passerà* dunque mai questa giornata?

Sonò la campanella del pranzo, un'altr'ora trascorse, poi ancora un tempo lunghissimo, impiegato ad indossar lentamente l'abito tanto discusso, ed a compiere la toletta, dopo di che la damigella di compagnia le porse la mantiglia da vettura.

— Che! [illegible] così [illegible] di trovarsi in sala per tempo.

Malgrado Lisa si fosse abituata a quella vita ed avesse acquistato anche una bella sicurezza, provava gli stimoli della curiosità quella sera insolita, mentre il [illegible] di Nora, la vedeva Beaulieu pronunziare i più riposti « Corteo », « Viaggio musicale ».

Era dunque un fidanzato che si attendeva; e Nora doveva essere guarita dalla sua folle passione.

Ah! Dio l'avesse voluto!

Nel cortile passò una prima vettura; punta dalla curiosità che l'aveva stuzzicata tutto il giorno, si avvicinò ad una finestra, sollevando delicatamente un lembo di cortina. Ma proprio in quel punto si sentì chiamare dal maggiordomo.

— La signora non può discendere subito, la prega dunque scusarla presso il visitatore arrivato così presto.

— Benissimo, signor Giuseppe.

Avendo ricevuto l'ordine di trovarsi pronta in tempo, non indugiò a passare nella grande sala [illegible] agio di riflettere al come poteva [illegible] a lei quell'incarico in una serata che si annunziava con tanta importanza.

Il visitatore era già stato introdotto, ella lo seguì senza preoccupazione; sulla soglia sollevò appena la tenda di broccato, ma la lasciò ricadere subito dietro di sè soffocando a stento un grido.

— Lisa, coraggio! calmatevi! oh per carità, calmatevi! — le sussurrò James, [illegible] avanzarsi.

Ella aveva appoggiato le mani sul cuore e non sentiva più la forza di sollevarsi dalla poltrona, su cui era piombata.

— Lisa, per amor del cielo! Ah, eccola, è lei..... Alzatevi.

L'ultima parola pronunziata con voce leggera ebbe un effetto potente. Si alzò.

Non si udivano i passi di Nora sui tappeti, ma si sentiva il forte fruscio delle sue vesti; Lisa macchinalmente sollevò la portiera, inchinandosi nell'ombra e la fanciulla apparve colla testa eretta come una regina, non ponendo mente all'aria umile della povera fanciulla. Ma quel contegno non sfuggì a James.

— Vi porgo i miei omaggi, signorina Beaulieu, e vi reco una lieta notizia — disse il giovane con voce non ferma.

Ella sedette facendo un grazioso cenno del ventaglio; egli mostrò il moto invito [illegible] alla gentilezza, la [illegible] alla diplomazia ».

— Questa notizia, dunque?...

— La visita di lady Patrick, che sarà qui tra poco.

Gli rispose un sorriso freddo, come se quella visita fosse una cosa insignificante.

— Sì, siamo buoni amici, infatti.

— E lei, signorina Casati?

— Io.....

— Non rimpiange mai il bel paese? — disse con studiata calma il giovane per rimetterla completamente a suo agio.

— Oh lo rivedrei con immensa gioia!

— Ebbi l'altro giorno notizie del [illegible].... Non mi domanda neppure se fossero buone!

— [illegible]

— Ebbene: quanto è mio [illegible]. Madre [illegible] — soggiunse [illegible] o dopo di raccattare un fiore.

— M'interessa, può crederlo!

— Betty sta benone. Credo non si è data mai pace per la sua partenza.

— Lisa, vorresti farmi recare un bicchier d'acqua? — interruppe Nora vivace, per troncare quella conversazione che l'escludeva affatto.

Fu recato il bicchier d'acqua; subito dopo comparve lady Patrick, accompagnata dalla padrona di casa, poi furono introdotti altri visitatori, seguirono presentazioni ed il colloquio non fu ripreso.

La presenza insolita di James era specialmente dovuta per l'aria di vincitrice che Nora aveva assunto, malgrado il [illegible] le costava una vera fatica.

Infatti James, a cui quel contegno dava noia, non poteva dissimularsi che le cose prendessero una piega pericolosa per tutti; quindi, sentendo la sua parte di responsabilità, cercava ogni modo per liberarsene. Ad un tratto, poichè Nora fingeva non accorgersi di nulla, ed attirava col suo contegno le compagnie più spiacevoli, egli, per allontanarla, la pregò di sonare qualche cosa; ma, per sorriderle, la signorina non si mosse.

Allora il giovane, per non attirarne egli stesso l'attenzione anche per quell'insistenza, non potendone più, si rivolse a Lisa, che lady Patrick andava studiando senza averne l'aria.

— Se non avete dimenticato la grande scena patetica del Clementi....

L'altra tentò schermirsi.

— Pregatela voi, milady.

— Ma sì, cara, fateci sentire un po' di musica all'italiana.

— Sonate, zingarella — soggiunse Nora, già convinta di un insuccesso.

E, mentre la fanciulla sedeva, titubando, al piano, riprese con voce alta e piuttosto stridula il suo discorso, cercando, poco alla volta, James cercò di risponderle, dimenticandola poi affatto.

Lisa aveva scordato l'ambiente, la lotta, la servitù, la rinunzia, per non ricordare che il suo amore; ed il suo amore, fatto musica, aveva espressioni sublimi.

Tutti ne subivano il fascino, tutti ne erano colpiti; solo la signorina Beaulieu, trafitta, aveva il più grave corruccio nell'anima e nello sguardo.

Mentre le ultime note si perdevano, Lisa ebbe la sensazione di chi si risveglia ad un tratto. Si alzò lentamente, sentendo d'aver commesso uno sbaglio in quell'ora d'oblio, in quell'ora in cui il sogno se l'era ripresa.

La signorina doveva essere odiata.

Guardò tutt'attorno alla sala; incontrò lo sguardo intenerito di James, uno sguardo profondo di rispetto religioso e di amore puro, poi i suoi occhi s'incontrarono in quelli di Nora.

— Va che sei un'ipocrita, — gli dissero essi, freddi e taglienti. — Un'ipocrita traditrice!

— Va che non sei nulla! — risposero violentemente quelli fieri di Lisa.

E la sua anima ebbe la muta, la grande, l'irrefrenabile protesta per rivendicare l'istinto da troppo lungo tempo e crudelmente soverchiato.

La signorina Beaulieu fu la prima a riprendere il dominio di se stessa.

— Dunque, — disse, rivolta a James, come se la musica non avesse neppur interrotto i suoi discorsi di poc'anzi, — volevo dire che trovo veramente troppo avanzata la stagione pel ballo.

(Continua).

Spettacoli di giovedì 5 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Faust* — Ingresso L. 1 50.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Montrezza), ore 20,45: *[illegible]* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zampieri), ore 20,45: *[illegible]* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Franceschi), ore 20,45: *Le gemelle di Treviso. Poeta e marinaro*: Duetti eccentrici. *La tentazione di Sant'Antonio* — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *[illegible]* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,15: *La tappa di un soldato de' più dell'Alpi a Roma*; *La cieca Teresa* (scherzo infantile) — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 14, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.

COSE DA VEDERE A TORINO.

[illegible] — Palazzo Reale — Palazzo del Duca di Genova — [illegible] — Giardino Zoologico: L. 0 50 — [illegible] L. 0 50 — [illegible] al Monte dei Cappuccini: L. 0 25 [illegible] L. 0 25.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

d'Ivrea, versa le sue acque nel canale di Viverone.

Il secondo, della portata di moduli 120 al 1", si distacca dalla sponda opposta del lago e dopo aver attraversato la collina che chiude l'anfiteatro morenico della valle d'Aosta, con galleria della lunghezza di metri 4810, sbocca all'aperto nella regione Dora Morta, e proseguendo verso sud, va a scaricarsi, dopo un percorso di 9800 metri, nel naviglio d'Ivrea, ad un chilometro a monte dell'abitato di Santhià.

Il lago di Viverone, avente uno specchio d'acqua di circa sette chilometri quadrati e notevole profondità, sarebbe utilizzato a grande naturale serbatoio, che munito di convenienti argini, potrà contenere 14 milioni di metri cubi d'acqua.

Col canale suddetto si potrà soddisfare ai seguenti bisogni:

1° Irrigare ottomila ettari circa, pari a 21 mila giornate piemontesi, di terreni pianeggianti, di coltura tuttora asciutta, o irrigati con acque malsicure o scarse, ed incolti.

2° Ottenere colla caduta netta complessiva di m. 34 la forza di 5600 cavalli nominali, che, trasformata in energia elettrica, sarà per oltre i due terzi utilizzata per il sollevamento dell'acqua occorrente per la irrigazione dei terreni di alto livello, ed il resto da destinarsi a scopo d'industria, o per dar luce ai Comuni circostanti che ne facessero richiesta.

Sessanta Comuni godranno dei benefizi di detto canale.

Dagli studi preventivi risulta che il costo del nuovo canale, compresi gli impianti idroelettrici per l'elevazione meccanica dell'acqua, importa la somma di L. 6,500,000, che è versata da un gruppo di potenti capitalisti.

La nuova Società per la costruzione e l'esercizio di detto canale sarà costituita appena si sarà ottenuta dalle superiori Autorità la regolare concessione dell'acqua e dopo che per parte degli interessati, costituiti in regolari Consorzi irrigui a norma delle vigenti leggi, venga assicurato l'impiego di un determinato corpo d'acqua d'irrigazione mediante un prezzo da convenirsi in ragione di un tanto al modulo italiano e per giornata irrigata.

Si prevede però che gli aderenti saranno grandissimi, attesa la straordinaria importanza e necessità della nuova opera.

L'ardita iniziativa è accolta col massimo favore.

Non più esplorazioni antifillosseriche.

Ci telegrafano da Alessandria, 4, ore 23,45:

Dietro alle vivissime opposizioni dei contadini di Valmadonna, il ministro d'agricoltura ordinava la sospensione momentanea delle esplorazioni antifillosseriche.

REATI E PENE

Il grande processo per corruzione elettorale nel Collegio di Nizza Monferrato.

(Tribunale Penale di Acqui).

Udienza antimeridiana del 4 ottobre.

Acqui, 4 ottobre.

(Cron) — Quando il Tribunale entra nell'aula — e sono le 10 da poco scoccate — il posto riservato agli imputati è deserto. Per usare una vecchia frase, essi brillano per la loro assenza. Tant'è vero che degli ottantatrè convenuti rispondono all'appello solo Onesto Giuseppe, Boggero Luigi e l'on. Gavotti.

Il pubblico dimostra maggior costanza degli stessi accusati, perchè si mantiene discretamente fitto ed attento.

Al Collegio defensionale s'aggiungono gli avvocati Clarotti di Torino e Callegari Luigi di Roma, ma la schiera dei patrocinatori non è ancora al completo.

Il presidente Spingardi legge l'ordinanza che respinge l'incidente sollevato ieri dalla Difesa e che era stato causa di un lungo dibattito oratorio tra il Pubblico Ministero e gli avvocati Orsini, C. F. Roggieri, De Benedetti e Nasi. Con esso incidente tendeva la Difesa a far sospendere la causa in attesa che si costituisse sull'appello inoltrato contro l'ordinanza riguardante la ricusazione dei giudici. E si voleva la sospensione, perchè l'ordinanza era definitiva od assimilabile ad una definitiva per il pregiudizio irreparabile recato con essa alle Parti. L'ordinanza d'oggi nega questo carattere all'ordinanza di ieri e manda a proseguire il dibattimento.

Ma questo trova un nuovo inteppo nella preghiera di sospensione e rinvio mossa, come ieri vi scrissi, dall'avv. Eriazo e dal Consiglio dei procuratori. Dopo un vivace battibecco le parti non si mettono d'accordo e così l'udienza continua. Ma (ahimè!) un altro incidente arresta subito il libero corso del dibattimento.

L'avv. Carlo Barberis domanda la revoca dell'ordinanza dichiarante la contumacia dell'accusato Andrea Prete, perchè era irregolare la citazione. Il Pubblico Ministero s'oppone perchè pretende che il Prete debba e solo possa appellare dalla sentenza definitiva adducendo allora le ragioni che oggi inoltra, essendo l'ordinanza irrevocabile. L'avv. Carlo Felice Roggieri afferma che le ordinanze sono sempre revocabili, quindi perora anch'egli per la dichiarazione di nullità della citazione dell'Andrea Prete ed il Tribunale respinge l'istanza inoltrata dalla Difesa.

Alla lettura dell'ordinanza non assisto alcun imputato ed il Pubblico Ministero, scherzosamente, invita il cancelliere a dar atto in verbale che almeno le sedie sono al posto.

Ed il processo così continua, ostacolato dall'ostruzionismo della Difesa, che ha una vera fucina d'incidenti uno più grave dell'altro, ma da cui si disbrigano rapidamente i giudici con bellissime ordinanze, cercando di paralizzare gli effetti di tale ostruzionismo. Ma se il giuoco è...., discretamente divertente, incomincia ad essere..... piuttosto lungo. Quando giungeremo in più spirabil aere?

Intanto l'udienza è rinviata a domani mattina alle ore 9, ma la persuasione di tutti è che questo processo non giunga in porto.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 ottobre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 11,3 Massima + 19,0

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: coperto; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 3: + 21,7

Id. minima della notte dal 3 al 4: + 14,0

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4: + 20,2

Id. minima della notte dal 3 al 4: + 13,8

5 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 30; tramonta alle ore 17, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera)		3	4
Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	25 10	24 90
» — per novembre	»	25 10	25 25
» — a 4 mesi da novembre	»	25 75	25 60
» Sono — a 4 mesi primi	»	24 10	24 30
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 —	27 75
» raffinato id.	»	101 25	101 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 50	29 25
» a 4 mesi da marzo	»	27 87	29 75
Mercato debole.			
LIVERPOOL ottobre (sera)		3	4

Cotoni. — Tendenza dei mercati americani facile — Brasiliani calmo — Egiziani fermo — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Transazioni giornata	Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	6,500	7,500
Importazioni	»	12,000	1,000

Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 29/32	3 17/32
per ottobre-novembre	»	3 29/32	3 13/32
per dicembre-gennaio	»	3 7/8	3 25/32
per febbraio-marzo	»	3 7/8	3 25/32
Americani in rialzo di 1/16.			
Brasile egiziano in rialzo di 1/16.			
HAVRE ottobre (sera)		3	4
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,000	3,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	7,000
Mercato appena sostenuto.			
ANVERSA ottobre (sera)		3	4
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 25	21 25
» a 3 mesi primi	»	22 —	22 —
Mercato calmo.			
BREMA ottobre (sera)		3	4
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Bask.		7 65	7 65
MAGDEBURGO ottobre (sera)		3	4
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania e disp. scellini		9 40	9 40
MARSIGLIA ottobre (sera)		3	4
Frumenti — Importazioni quintali		37,000	34,000
» — Vendite		5,500	5,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			
MERCATO DI NEW-YORK		3	4
Cambio su Londra	D.	4 82 1/4	4 82 1/4
» su Parigi	»	5 24 3/8	5 24 3/8
Petrolio standard white	»	9 95	9 95
» a Filadelfia	»	9 90	9 90
Cotone Middling	»	7 3/16	7 1/4
» a Nuova Orleans	»	6 3/4	6 3/4
Entrate tot. nella giorn. nelle porti S.		45,000	44,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	7,000
» per continente	»	17,000	13,000
Frumento rosso	»	75 1/2	77 —
Grano turco	»	40 7/8	40 1/2
Farina extra	»	2 85	2 85
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/4	3 1/2
Caffè — Mercato calmo			
» — Rio fair disponibile	»	5 1/2	5 1/2
» — » 2004 per corrente	»	4 80	4 80
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 13/16	3 13/16

Cambio ufficiale pel giorno 5 **L. 107 71**

Vercelli, 5 ottobre. — L'ottava si chiude coi prezzi invariati sui riso nostrani, e con un aumento di 0,50 sui risi bertoni. Rendiconti ogni prezzi fissi giapponesi, in diversa partita si mostrano ai prezzi sotto indicati. — Invariati i risoni e tutto il resto.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa).

	Prezzi a sacco di litri (min.)	Prezzi a sacco di litri (mass.)	Prezzi a quintale (min.)	Prezzi a quintale (mass.)
Riso sgusciato	L. 27 75	29 —	[illegible]	27 50
Id. diariato	» — —	— —	— —	— —
Id. qualità	» 21 75	22 75	23 40	22 50
Id. mercantile	» 22 25	22 75	24 10	23 25
Id. buono	» 24 75	25 —	24 15	24 50
Id. perlato	» — —	— —	— —	— —
Id. Bertone sgusciato	» 20 75	21 75	[illegible]	23 65
Id. Giapponese	» 21 —	22 75	22 40	23 65
Risone Giapponese	» — —	— —	16 25	19 75
Id. Bertone	» — —	— —	[illegible]	25 25
Id. Nostrano	» — —	— —	16 75	21 75
Frumento mercantile	» 23 50	24 75	22 50	23 —
Id. buono	» 24 75	25 40	23 50	24 —
Segala	» 16 75	17 25	17 25	18 —
Meliga	» 14 75	15 75	14 25	15 —
Avena (nazionale)	» 11 —	11 50	17 25	18 25

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino)

5 ottobre.

Acqui — Barbera mg. 2000, da L. 1 60 a 2 05.

Alba — Dolcetti mg. 13,900, da L. 1 40 a 1 95.

Barbera mg. 22,000, da L. 2 75 a 3.

Neirani mg. 10,500, da L. 2 10 a 2 50.

Freisa mg. 1000, da L. 2 30 a 2 60.

Uve diverse mg. 8000, da L. 2 05 a 2 30.

Asti — Barbera da L. 2 50 a 3 05.

Uve comuni da L. 2 05 a 1 50.

In tutto mg. 20,000.

Canelli — Freisa mg. 252, a L. 2 50.

Barbera mg. 30,650, da L. 2 05 a 2 50.

Uvaggio mg. 151, da L. 2 10 a 2 225.

Ceva — Dolcetti mg. 1300, da L. 1 50 a 2.

Chieri — Freisa mg. 8000, da L. 2 20 a 2 70.

Nizza Monferrato — Moscato mg. 1800.

Uvaggio mg. 1860, da L. 2 05 a 2 40.

Barbera mg. 25,000, da L. 2 30 a 3 05.

Torino — Uvaggio mg. 7300, da L. 2 60 a 3 10.

Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

Il prezzo medio delle uve a Casale. — Le uve vendute a prezzo fisso sul mercato di Casale dal 15 scorso settembre al 3 corrente ottobre sommano miriagrammi 29,762,5, al prezzo complessivo di L. 72,749 55.

Per conseguenza il prezzo medio generale delle uve per l'anno corrente è risultato per ogni miriagramma di L. 2 15,87; prezzo minimo L. 1 50; prezzo massimo L. 2 60.

Nei computi non furono comprese le uve scelte e quelle non del tutto mature.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

5 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendita it. 5 0/0 cont.	98 95	98 92	98 90	99 —
Id. fine prossimo	99 175	99 15	99 12	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	109 25	109 25	109 275	109 25
Az. Meridionali	718 50	719 —	719 —	719 —
» Mediterranee	552 —	551 —	551 50	552 —
» Banca d'Italia	930 —	932 —	933 —	930 —
» B. Commerc. It.	712 —	713 50	711 50	716 —
» Credito Italiano	625 —	625 —	624 50	631 —
» B. Sconto e Sete	— —	255 —	— —	— —
» Credit. Fond. Ital.	— —	— —	247 —	— —
» Banca Generale	83 —	82 50	83 —	— —
» Tiberina	128 —	128 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	415 —	416 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	392 50	— —
» Cotoni Veneto	89 50	89 50	— —	— —
» Acciaierie Terni	1580 —	1580 —	— —	— —
» Edison vecchie	650 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	250 50	251 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	162 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	471 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	160 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	257 —	— —
» Ferriere Ital.	140 —	140 50	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 72	107 72	107 75	107 65
» Svizzera	107 32	— —	— —	— —
» Londra	27 075	27 09	— —	— —
» Germania	133 05	133 05	— —	— —

GENOVA, 4, ore 21,33 — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 98 92 — Fine corrente 99 28 — Prestito 109 50 — Banca 962 ex — Meridionali 720 — Mediterranee 552 —

Arti e Scienze

Studenti delle Province.

Il Consiglio direttivo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, in seduta di ieri, 4 ottobre, ha deliberato di ammettere al prossimo concorso ai posti vacanti in esso Collegio i seguenti concorrenti:

Albenga Giuseppe, Allocco Onorato, Ardulno Giovanni, Abbiaia Alessandro, Astuti Alfredo, Balma Giosuè, Baravalle Pietro, Barbano Orsola Mario, Barsiguana Federico, Bellinzona Mario, Bervetti Dante, Bergadani Roberto, Berolatti Nestore, Besson Corrado, Bono Valdimiro, Borrino Euclide, Bolognino Giovanni, Borrino Angelo, Buttino Diego, Bozzolla Ester, Buratti Domenico, Carta Egidio, Carta Luigi, Cavallero Vittorio, Cherchi Fabio, Chiesa Giovanni, Chiò Marco, Ciocca Gaetano, Contino Oreste, Cordina Giuseppe, Cremonese Enrico, Calardi Pasquale, Ciusa Riccardo, Campini Silvio, Costa Fausto, De Giorgis Jole, Del Buono Carlo, Demonte Mario, Demonte Guido, De Paoli Carlo, Domleici Luigi, Dutto Ferdinando, Ellena Giovanni G., Ferrero Ferruccio, Fontana Vittorio, Fontana Filippo, Ferrero Giacomo, Ferrando Fiorino, Gattinara Severino, Ghione Pietro, Dal Camillo, Guidoni Alessandro, Ghezzi Enrico, Isnardi Mario, Lerda Guido, Loddoni Giacomo, Lugano Gavino, Lo Cigno Ettore, Mago Uberto, Marchesa Rossi Giovanni, Meillana Umberto, Meneghetti Francesco, Montalenti Teresa, Moretta Lai Vittorio, Mantelli Nicola, Nobili Giuseppe, Pinto Maria, Peretta Emilio, Perini Mario, Raimondo Luigi, Renzo Mario, Righetti Angelo, Re Carlo, Rebuttati Nicola, Reynaudo Gio. Battista, Roatta Leandro, Rodolfo Giacomo, Ruatta Annibale, Rubino Antonio, Serin Alberto, Tonione Secondo, Testa Pietro, Vaccari Pietro, Varese Edoardo, Verando Severino, Vinca Gustavo.

Sono ammessi con riserva: Bianchieri Francesco, Diez Salvatore, Massa Ettore, Pagliari Leonardo, Silvani Silvio, Segre Samuele, Vitale Enrico.

I suddetti candidati al Concorso dovranno presentarsi alla Segreteria del Collegio sabato, 14 corr., alle ore 14.

Torino, 4 ottobre.

Il segretario del Collegio L. Accro.

La morte di Janet.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21:

E' morto Paul Janet, illustre scienziato, autore di reputati e profondi saggi filosofici e morali.

E' sua la grande storia delle *Teorie morali*. Egli ha scritto eziandio un notissimo saggio sulle origini del socialismo contemporaneo.

La Francia perde in Paul Janet uno degli scrittori di filosofia e di morale sociale più severi e profondi dei tempi nostri.

Teatro Carignano. — Ieri sera alla terza rappresentazione del *Faust* il teatro era discretamente animato.

Si notavano nei palchi numerose signore.

L'opera del Gounod ebbe nell'insieme accoglienze migliori. Vi si fecero applaudire moltissimo la signora M. D'Arneyro, il tenore Granados ed il baritono Pozzi-Camola.

Alla gran scena e duetto del 3° atto il palcoscenico volle gli esecutori al proscenio.

Anche l'orchestra, diretta dal maestro A. Luzzati, addimostrò maggior impegno.

Questa sera quarta rappresentazione del *Faust*. La parte del protagonista verrà interpretata dal basso Rossi, essendo il Tansini indisposto.

Teatro Alfieri. — Grandissimo pubblico accorse ieri sera alla ultima rappresentazione di Edoardo Ferravilla, la quale chiuse brillantemente la serie delle sue rappresentazioni.

Stasera prima recita della Compagnia Paladini-Zampieri con *Dionisia*.

La signora Mariani e lo Zampieri godono meritatamente le simpatie del pubblico, e c'è quindi da prevedere costante fortuna per la loro stagione.

La Bohême di Leoncavallo sarà rappresentata per la prima volta a Parigi sabato prossimo, alla Renaissance.

Il cartellone d'opera e ballo del Costanzi di Roma. — Oggi al Costanzi di Roma s'inaugura una nuova stagione d'opera comica e ballo. Opere: *Le Villi* (a due atti) di Puccini, nuova (?) per Roma, *Don Pasquale, Elisir d'amore, Crispino e la comare*. Compagnia di canto: Padni Camilla, Lucci Eleonora, Verdi Clotilde, Ballsardi Giovanni, Borelli Giovanni, De Rossi Cesare, Ciconi Giuseppe, Innocenti Luigi, Merco Enrico e Luigi Montemeccoli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Teofilo De Angelis.

Ballo: *Siebe*; coppia danzante Giuseppina Candini e il primo ballerino Giuseppe Bonfiglio, allievo del bravo maestro Trocco. Altra prima ballerina: Maria Ferrero. Prima mima assoluta: Annita Pulliti.

R. Istituto Tecnico G. Sommeiller. — Le iscrizioni alle diverse classi dell'Istituto e della Scuola pratica di commercio saranno aperte presso la Segreteria, dal 10 al 21 corr., dalle 8,30 alle 11,30.

Esposizione delle opere raffiguranti la testa di Gesù Cristo. — Cominciarono le vendite delle opere presentate a questa Esposizione con un disegno del Pina ed un quadro ad olio del Franconnar.

Si rendono pubbliche grazie al signor Milanese di Napoli, che fece dono all'Ospedale Regina Margherita d'una sua pregevole scultura.

Si avverte intanto che la chiusura della Esposizione avrà luogo il giorno 15 ottobre e che, nelle domeniche dell'8 e del 15 corrente, il prezzo d'ingresso verrà ridotto a L. 0 25.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il sindaco Casana si è recato per qualche giorno alla sua villa di Moltalto Dora, presso Ivrea, ove egli conta rimettersi di una passeggera indisposizione che lo sorprese l'altro ieri nel suo gabinetto di lavoro, al Municipio, sì da destare in sul principio qualche apprensione, che fortunatamente si dileguò subito.

Al primo magistrato cittadino auguri di pronto e completo ristabilimento.

Una piccola dimostrazione anticrispina sciolta dalla forza pubblica. — Verso le 21 di ieri si formò un mingherlino gruppo di giovinetti, coll'intenzione di fare una piccola dimostrazione contro le feste crispine di Palermo.

Prima ancora che i dimostranti potessero iniziare la progettata manifestazione, l'ispettore cav. Santoni invitò gli adunati a sciogliersi, loro ricordando il formale divieto frapposto dal ministro dell'interno contro qualsiasi manifestazione di piazza avente carattere di protesta.

I dimostranti subito abbandonarono la piazza, dirigendosi per via Roma, ma poscia cambiarono pensiero, e per via delle Finanze ritornarono alla spicciolata in piazza Castello e quindi si riunirono di nuovo in gruppo per via Po.

Ivi si allinearono in colonna e, seguiti da un piccolo codazzo di curiosi — un centinaio in tutto — procedettero verso piazza Vittorio e corso Cairoli, coll'intenzione di fare una visita al monumento di Garibaldi.

Lungo il tragitto i dimostranti canticchiarono l'inno dei lavoratori.

Giunti però sul corso Cairoli prima di arrivare al monumento, mosse loro incontro l'ispettore cav. Alicandro, scortato da agenti e carabinieri.

L'ispettore fece senz'altro suonare gli squilli ed i dimostranti si sbandarono subito velocemente per non più riunirsi.

E tutto finì.

Due piedi sotto le ruote di un carro. — Ieri mattina, alle ore 10, il ragazzo Ferreri Francesco, d'anni 6, si era arrampicato per farsi trascinare, sopra un carro che transitava per via Porta Palatina. Giunto però all'angolo di detta via e di quella della Basilica, il ragazzo volle scendere, ma, posto un piede in fallo, cadde al suolo. Disgraziatamente in quel momento giunse un altro carro che attraversava quel crocicchio ed una ruota di quel veicolo passò sopra i piedi del ragazzino, schiacciandogliene le dita.

Una guardia municipale corse tosto in aiuto del fanciullo, lo portò per una prima medicazione, all'Ufficio d'igiene municipale, poscia al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un monello contro un carrozzone tranviario e la bravura d'un conduttore. — Ieri sera, alle ore 20, uno dei tanti monelli che hanno il malvezzo di scorrazzare all'impazzata sulla piazza Carlo Felice andò a cacciarsi contro il carrozzone elettrico N. 61 della Società Belga-Torinese diretto a San Salvario, e, urtato dal veicolo, cadde al suolo.

L'imprudente ragazzo sarebbe stato certamente travolto dal carrozzone, se il manovratore, certo Cane Primo Cesare, d'anni 37, non avesse fermato, con un'abilità e prontezza encomiabili, la sua vettura; ed il caduto, che già si trovava contro il salvagente, fu svelto a trarsi di là sano e salvo, e, senza ringraziare il suo salvatore, si diede alla fuga.

Grave malore. — Ieri, verso le ore 15, il pensionato governativo Badarelli cav. Giovanni, di anni 77, venne colto da improvviso malore mentre stava seduto sopra una panca pubblica nel giardino Lamarmora.

Una guardia municipale con vettura pubblica lo condusse all'Ospedale Cottolengo, ove venne ricoverato.

Furti ed arresti. — In giorno imprecisato del corrente mese, ignoti ladri, muniti di false chiavi, rubarono in danno di Cotta Giuseppe, abitante in via Principe Tommaso, n. 7, una botte contenente 70 litri di vino e 30 bottiglie.

— Vennero ieri arrestati: Pavesio Francesco, di anni 21, per vari furti in danno di diversi negozianti del borgo San Salvario; Serafini Secondo, di anni 20, elettricista, e Rosso Vittoria, d'anni 22, donna allegra, per tentato borseggio, avvenuto sul corso Vittorio Emanuele; Pagliano Anna, d'anni 25, donna allegra, per furto di L. 12 in danno di certo B. G., di anni 75.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comizio fra ex militari delle campagne dal 1848 al 1870. — Si fa appello ai soci di intervenire numerosi alla riunione che avrà luogo al teatro Rossini domenica 8 ottobre, alle ore 13, a favore del Sodalizio. I veterani fregiati della decorazione godranno della riduzione d'uso sul biglietto d'entrata.

Società reduci di Crimea. — Domenica 8, ore 11,30, assemblea generale.

Scuola sociale « Amore ». — Venerdì, 6 corr., ore 20,30, adunanza generale dei soci per deliberazioni sui festeggiamenti in occasione del decennio della fondazione della scuola e per l'apertura dei trattenimenti danzanti.

« La Pedagogica » (Società di M. S. fra gl'insegnanti municipali di Torino). — Assemblea generale ordinaria sabato, 7 corr., alle ore 20,30, per importantissimo ordine del giorno.

« L'Unione » (Società fra artisti ed industriali di ambo i sessi). — Per procedere alle elezioni generali per la nomina di 44 consiglieri le urne saranno aperte nei giorni da giovedì 5 a sabato, dalle 20 alle 22, e domenica 8, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

STATO CIVILE. — Torino, 4 ottobre 1899.

NASCITE: 20, cioè maschi 8, femmine 12.

MATRIMONI: Croce Giacomo con Quaglia Caterina — Giordano Filippo con Bela Raffaella — Martini Giovanni con Degiovannini Clara — Vacca Leone con Borlone Anna.

MORTI: Roggieri Carlo, d'anni 53, di San Benigno Canavese, impiegato, via Orfane, 5.

Rigat Pietro, id. 59, di Sauze di Cesana, negoziante, via Mazzini, 10.

Pasolo Giuseppe, id. 71, di Nizza Monferrato, colono, via Borgo Dora, 37.

Rusconi Maddalena (ved.) nat. Robiolo, id. 42, di Moncalieri, agiata, corso Duca di Genova, 4.

Franzi Pietro, id. 42, di Fomarco, lattoniere, via Cavour, 41.

Palotti Carlo, id. 34, di Montaruzzo, calzolaio, via Silvio Pellico, 2 *bis*.

Ceruti Giov. Batt., id. 56, di Torino, lavandaio, Bertulla, 230.

Defilippi Giovanni, id. 66, di Bussolino, pompiere.

Chiavarino Maria Maddal., id. 73, di Chivasso, cont.

Simondi Vittorio, id. 32, di Torino, litografo.

Ella Carolina n. Robbert, id. 41, di Torino, casal.

Sicardi G. (ved.) n. Roeris, id. 77, di Bagnasco.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1899, mese di settembre.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 196 — Fra celibi e vedove N. 16 — Fra vedovi e nubili N. 12 — Fra vedovi e vedove N. 2. — Totale N. 226.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 201 — Dal solo sposo N. 7 — Dalla sola sposa N. 0 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 209.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 3 — Fra cugini N. 4.

NECROLOGIO.

Genova. — Comm. Aureliano Solml, d'anni 77, primo presidente a riposo della Corte di Cassazione.

Mantova. — Zacceli Benvenuto, ricco industriale, consigliere della Banca popolare e della Camera di commercio.

Nuova York. — Luigi Gnodai, d'anni 51, da Tirano (Sondrio), pubblicista.

Voltri. Ing. Girolamo Patrone, amministratore dell'Opera pia dell'Orfanotrofio eretto in Voltri dalla compianta duchessa di Galliera.

COSE LIETE.

Nozze. — In Ascoli Piceno il prof. dott. Gaetano Curti, vice-direttore della R. Scuola di agricoltura in Pozzuolo del Friuli, con la signorina Amelia Rossi.

A Cremona, il dottor Caggi Alessandro, professore di università con la signorina Capei Virginia.

A Fano, il dott. Alberto Giovanelli, con la contessina Maria Luisa di Montevecchio-Martinozzi, figlia del venerando patriota conte Annibale.

A Genova, il capitano marittimo Pellerano Filippo con la signorina M. Schiaffino.

A Siena, il conte avv. cav. Giuseppe Farini-Galletti di Pisa, con la signorina Adina Bellugi.

La morte di un perito del processo Dreyfus.

Ci scrivono da Parigi, 4 ottobre:

E' morto ieri, in circostanze commoventi, il noto paleografo Charavay.

Charavay era uno dei periti che nel processo del 1894 attribuirono a Dreyfus la scrittura del *bordereau*, e concorsero così alla sua condanna. Quando però, più tardi, ebbe fra le mani degli scritti di pugno di Esterhazy, Charavay cambiò affatto parere, e si convinse che il *bordereau* era opera dell'ex-comandante. E al processo di Rennes il vecchio scienziato venne a deporre in questo senso, riconoscendo il suo errore, e dicendo che era lieto di disdirsi e dimandava perdono a colui che aveva potuto essere vittima.

Charavay stava ieri assistendo una sua figliuola al momento del parto. L'emozione, l'ansia, gli produssero un'embolia; ed egli morì così mentre gli nasceva un nipotino!

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

G. B. BALLESIO: *Fraseologia italiana.* — Quest'opera è già pervenuta alla dispensa 18a, che si chiude con la voce *plenilunamente*. Il lungo lavoro quadrilustre del compilatore, e la iniziativa intelligente degli editori Bemporad sono compensati sempre più della favorevole accoglienza che la *Fraseologia* incontra presso gli studiosi, le famiglie, gli istituti, che di essa fanno una compagna ormai indispensabile del Dizionario.

L'associazione all'opera intera costa 20 lire; ogni dispensa 50 centesimi.

Per Torino e per il Piemonte sono depositari esclusivi Roux Frassati e C., Torino.

ULTIME NOTIZIE

Altri gravi scandali in Francia.

Voci d'arresto del generale Roget.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,25:

Nei circoli più competenti si ritiene che tutti i particolari finora noti dell'adunanza tenutasi in casa del giudice Grosjean per cospirare contro la Repubblica corrispondano perfettamente al vero. Lo stesso silenzio assoluto delle persone compromesse è ritenuto come una tacita confessione.

La Polizia fa dire stamane che conosceva da qualche tempo le riunioni che si tenevano in casa del giudice Grosjean, ma le mancavano prove per poter agire, e da molto tempo stava cercandole.

La Commissione senatoria incaricata di esaminare l'incartamento del processo pel complotto vorrebbe ora cercare di stabilire se il complotto progettato in casa Grosjean si colleghi con quello realista. I partigiani di Déroulède negano assolutamente che vi sia questo nesso, ma l'elenco dei funzionari che avrebbero dovuto occupare alti posti qualora il colpo di Stato fosse riuscito, elenco che fu trovato in casa Buffet, comprende nomi di alcuni nazionalisti, fra cui quello dello stesso giudice Grosjean, al quale era riservato un alto grado.

L'Intransigeant raccoglie la voce che siano già stati firmati mandati di arresto contro il giudice Grosjean, Quesnay, il generale Roget, e che si stiano preparando perquisizioni in casa dell'ex-ministro della guerra Cavaignac, di *Gyp*.

Non so se questa voce sia vera in tutti i suoi particolari; certamente, però, si attende qualcosa di grosso.

Le parole di Loubet.

La Stefani ci comunica da **Valence**, 5:

Nel discorso di ieri, Loubet disse che, mercè l'unione, la concordia e la buona volontà, a tutte le agitazioni passeggere, ingrossate dagli avversari interessati, succederà una pace profonda che già vediamo apparire.

Soggiunse, parlando dell'Esposizione, che la Francia ha la cura dell'umanità ed ha il dovere di dare al mondo grandi esempi. Termina dicendo la Francia aver il culto della patria e dell'esercito, che è il midollo stesso della Francia.

La crisi del Creusot.

Waldeck-Rousseau richiesto per arbitro.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,35:

La crisi del Creusot non è ancora risolta, malgrado l'asserito intervento di Millerand. Si spera molto nella proposta che ieri Viviani, d'accordo con Millerand, ha fatto approvare dal Comitato direttivo dello sciopero: di sottomettere, cioè, la questione all'arbitrato di Waldeck-Rousseau; ma finora il proprietario delle officine, Schneider, non ha ancora dichiarato se accetta questa proposta.

Gli operai, invece, sperano che questo progetto di arbitrato si effettui. Viviani ha ricordato loro, nel *meeting* di ieri, che Loubet, quando era presidente del Consiglio nel 1893, risolse la vertenza dello sciopero di Carmaux.

In seguito a ciò, gli scioperanti del Creusot hanno nominato sette delegati, e il Comitato direttivo dello sciopero ha diretto una lettera a Waldeck-Rousseau, chiedendogli il suo arbitrato.

Si ritiene che Schneider non indietreggerà dinanzi alla discussione in contraddittorio e troverà garanzia nell'imparzialità di Waldeck-Rousseau e nella parola d'onore degli scioperanti di eseguire la sentenza di arbitro.

Intanto i commercianti del Creusot hanno fatto affiggere un manifesto in cui si dice che la città attraversa una grave crisi ed occorre che Schneider resista, perchè altrimenti gli operai fra qualche mese risolleveranno le stesse proteste d'oggi.

Il Re e i Principi di Napoli a Valdieri.

La Stefani ci comunica da **Monza**, 5:

Il Re ed i Principi di Napoli sono partiti per Valdieri la scorsa notte.

***

La Stefani ci comunica da **Valdieri**, 5:

Stamane, alle ore 6, è giunto il Re coi Principi di Napoli, ossequiato dalle Autorità, dalla Società operaia, da tutti i bambini dell'Asilo, che recitarono un componimento patriottico ed offersero dei fiori. Le signore offersero uno splendido mazzo alla Principessa di Napoli.

Il Re ed i Principi si intrattennero circa mezz'ora su varie questioni interessanti la vallata coi personaggi circondantili. Il Re ed i Principi proseguirono per Sant'Anna, ove si farà la prima caccia, a cui parteciperà anche la principessa Elena.

Il Re si tratterrà qui sei giorni.

La Regina a Stresa.

Monza, 5 *(Stefani)*. — La Regina è partita alle 8,7 per Stresa per visitarvi la madre.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,0:

Le spese di giustizia del secondo trimestre 1898-99 ascesero a L. 1,686,521, con eccedenza di L. 78,251 sul periodo corrispondente del 1897-98.

— Gli esami per merito distinto ai posti di giudice o sostituto procuratore del re comincieranno il 8 novembre.

— La Commissione di riforma del Codice di procedura penale terminerà i lavori entro il novembre. Subito dopo si riunirà la Sotto-Commissione incaricata di tradurre in progetto di legge le deliberazioni adottate.

Dissensi boeri. — Per la pace.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 5:

Dispacci dal Transvaal segnalano divergenze fra i boeri.

La Federazione liberale votò una mozione a favore della pace.

L'arbitrato offerto a Mac Kinley.

La Stefani ci comunica da **New York**, 5:

Mac Kinley ricevette un'importante petizione che gli chiede il suo arbitrato nella questione anglo-transvaaliana.

Murawiew in viaggio.

San Sebastiano, 5 *(Stefani)*. — E' giunto Murawiew. Silvela affermò che la sua visita è un atto di pura cortesia.

San Sebastiano, 5 *(Stefani)*. — Murawiew conferì colla reggente. Silvela riparti per Biarritz iersera.

***

Parigi, 5 *(Stefani)*. — Murawiew è atteso sabato.

Lo tsarevich a Londra.

Londra, 5 *(Stefani)*. — Lo tsarevich è giunto iersera.

Nave in viaggio.

Montevideo, 4 *(Stefani)*. — Il *Washington* è partito per Genova.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Pomba**, riconoscente della grande dimostrazione di stima datale in occasione della perdita della madre, signora

EMILIA

ringrazia quanti intervennero all'accompagnamento funebre, inviarono fiori, o furono larghi di conforti.

Torino, 5 ottobre 1899.

Ieri alle ore 23 decedeva in Torino, dopo breve malattia

GERMANO MELCHIORRE

Serva la presente di partecipazione a quelli cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, venerdì 6 corr., alle ore 9, partendo da via Genova, N. 22.

Società Idroterapica Italiana
SEDE DI BOLOGNA
Cap. Sociale L. 750,000 — Versati 3/10

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua adunanza delli 26 corrente, ha deliberato il versamento del 4° e 5° decimo sulle azioni.

Il medesimo dovrà farsi entro il giorno 20 ottobre in **Torino** presso la **Banca Kuster e C.**

Bologna, 27 settembre 1899.
Il Presidente del Cons. d'Ammin.
11581 P. LEVI.

La maggior parte delle donne si lagnano di avere disturbi della digestione. Le pillole svizzere del farmacista R. Brandt sono presso le donne il rimedio preferito per il loro effetto graduale, sicuro ed innocuo, e sono state caldamente raccomandate dai medici.

Composizione delle pillole svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. — Deposito generale per tutta l'Italia: Farmacia Janssen e Schmidt, 19, via dei Fossi, Firenze. 10036 51

Rubattino 561 — Raffinerie 417 — Acciaierie Terni 1555 — Credito Italiano 625 — Galliera 260 — Ferriere 138 — Banca Sconto 255 — Raffinerie 380 — Cambio 107 70.

Disposizioni migliori.

BORSA DI TORINO — 5 ottobre.

Rendita corso medio legale 98 45.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	5	107 70 — 107 65 —	— — — —
Svizzera	4 1/2	107 15 — 107 25 —	— — — —
Germania	5	132 75 — 132 85 —	— — — —
Londra	5 1/2	27 01 — 27 05 —	— — — —
Id. lunga	—	—	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *relativo o di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 3 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 93 35.

Rendita 5 0/0 per f.c. 99 32 1/2, 99 37 1/2, 99 35.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	932 — 935 —	Rubattino	562 — —
Ferr. Mer.	720 — 719 —	B. Comm.	721 — 1000.
Ferr. Med.	552 — —	Cred. It.	625 — —
		B. Sconto	254 50 255 —

Cronaca della Borsa. — 5 ottobre. — Un gran buonumore regnava questa mattina sul nostro mercato, e realmente per la Rendita fine mese le ricerche ed il sostegno erano di buona lega: non così per la gran parte dei valori, la cui fermezza apparente non riusciva a nascondere il gran desiderio di vendere.

E questo desiderio rimaneva insoddisfatto per l'indietreggiare del denaro, più si facevano innanzi le offerte che finivano di rimanere per la massima parte inesaudite.

Si parla di nuovo con qualche insistenza di mediazione e si rimmette la possibilità di pace, ed a ciò si deve la gaiezza vera o fittizia di stamane; ma in fondo si ha poca fede nella soluzione pacifica, e doppio lo scetticismo sul desiderato risveglio.

Il cambio si modera novamente a 107 65.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 4 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	99 60
» » 3 0/0	100 70	100 70
» » 3 1/2 0/0	102 57	102 55
Rendita italiana 5 0/0	91 65	91 85
Cambio su Londra a vista	— —	25 27 5
Consolidati inglesi	— —	103 —
Obbligazioni Lombarde	— —	357 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Turco nuovo	22 —	21 97
Banca di Parigi	— —	1050 —
Tunisino	— —	480 —
Ottomano 3 0/0	— —	400 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	93 75
Rendita Spagnuola Estera	61 40	62 47
Banca ottomana	— —	550 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	714 —
Suez	— —	3653 —
Lotti turchi	— —	111 75
Ferrovie Meridionali	— —	672 —
Rendita Russa unificata	— —	99 65
» Portoghese	— —	23 80
Banca di Francia	— —	4300 —
Cambio Madrid	— —	23 10

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austriaco	253 —	Cambio su Londra	121 —
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	45 50
B. Anglo-Austriaca	149 50	Rend. Austr. (arg.)	99 45
Austrobelge	257 50	Id. in carta	99 50
B. Austro-Ungarica	905 —	Union Bank	170 —
Napoleoni d'oro	9 57 5	Rend. Austr. in oro	117 25
Argento	104 —	Ungherese	91 20
Cambio su Parigi	47 5	B. Paesi Bassi	105 —

Tendenza ferma.

Istituto Convitto BARBERIS ANNO 32°
Liceo - Ginnasio - Istituto tecnico completo.
Corsi di preparazione agli Istituti Militari ed al Regio Museo Industriale. 11317
Torino, via Cibrario, 22.

Ciò che importa sapere.
Tutto che un rimedio ottiene il favore del pubblico, grazie alle sue virtù curative, si creano subito prodotti simili, che, presentati sotto diversa forma, possono, al contrario, produrre più male che bene. E' il caso delle gocce di Ferro Bravais: questo ferruginoso, indispensabile nei casi d'anemia, non va confuso colle specialità dello stesso nome, vendute come vino o elisir, che non contengono ferro.

AL 1° GENNAIO 1900
S'affittano i locali ora occupati dalla **Ditta Roll** in via Pietro Micca, alle sbocco verso piazza Castello. - Rivolgersi al portinaio via Barbaroux, N. 1. 11109

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Ottica Oculistica
Comm. IGNAZIO
Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
colla loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.** 1067

È AMMIREVOLE.
Così si esprime il dottor Mongelli di Foggia nella lettera che pubblichiamo qui sotto: *E ammirevole la preparazione per l'unione dell'olio di fegato di merluzzo agli iposofiti.*

La scienza ha tentennato lungamente nel buio prima di giungere alla attuale conoscenza delle malattie e dei metodi di cura. Il lavoro lungo, ingrato, difficile degli sperimenti, o degli studi non finisce nè finirà mai, ma il capitale di osservazioni è già molto vistoso, la chimica applicata alla farmacologia ha fatto progressi giganteschi. Anche il problema della somministrazione dell'olio di fegato di merluzzo, alla cui soluzione hanno lavorato tanti scienziati, è risolto, e con esso la possibilità di aumentare il grado della resistenza organica sia nel prevenire che nel curare le malattie derivanti dalla debolezza fisica. La Emulsione Scott, o ciò che è lo stesso, l'olio di fegato di merluzzo reso digeribile, assimilabile e spogliato del suo sapore sgradevole, ha portato il suo grande contributo nella cura delle malattie esaurienti. I signori medici sono concordi nel riconoscerei pregi della Emulsione Scott e le assegnano il posto di preferenza fra i ricostituenti più noti.

Dott. G. Mongelli - Foggia

Foggia, 9 luglio 1896.

Da molteplici esperimenti eseguiti in clinica privata, posso accertare che l'Emulsione Scott ha risposto sempre con successo in tutte le malattie d'esaurimento, specie nei bambini.

E' ammirevole la preparazione per l'unione degli iposofiti di soda e di calce all'olio di fegato di merluzzo, i quali rendono un tal rimedio tollerabile ai bambini e agli stomachi debolissimi.

Dott. Gennaro Mongelli
Medico-Chirurgo.

La Emulsione Scott è di sapore gradevole e di pronta assimilazione: l'olio di fegato di merluzzo che ne forma la base vi è sciolto in bellicino così minuto che passano nella circolazione senza menomamente affaticare lo stomaco. Ha indicazione specifica per tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini estendentisi dalla semplice anemia alla consunzione. Nessuno ha potuto finora imitare con successo la emulsione Scott. Le imitazioni aggravano le malattie anzichè curarle.

I migliori requisiti a cui risponde l'acqua minerale acidula effervescente naturale

CLAUDIA

non si mettono più in dubbio, come tipo ideale il più perfetto delle acque digestive da tavola. Bevuta da sola ha un sapore alcalino piacevolissimo ed è sommamente leggiera; mista al vino, liquori, sciroppi ed altre bibite imparte loro un gusto più gradevole; rende digeribile il latte senza alterarne le proprietà, a questi pregi si aggiunga il prezzo mite, ed i consumatori non avranno difficoltà nella scelta. **Una cassa di 50 bottiglie L. 12** *messa sulla stazione di Anguillara Sabazia.* Ordini e rimesse al proprietario **G. FORASTIERI, Roma.**

A domicilio in **Torino L. 15.** — Depositari **Fratelli PAISSA,** Piazza San Carlo, 8. 11406 R

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Risotto al sugo d'arrosto — Costata alla milanese
Uova al piatto con tartufi — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere unite e separate da L. 1,50 in più.
10646 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* **mattino** *della* **STAMPA** *è in vendita anche in città. E' quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* **mattino**, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* **giorno.**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (36)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVÈN e A. SIEGET

« Passeranno ben vent'anni — rispose ella — avanti che egli possa compiere quel dovere sacro, perchè il povero bambino ha appena cinque anni. » Sarebbe stato indegno di un gentiluomo denunciare l'assassino, ma mi pareva di potere, più tardi, senza mancare all'onore, dire al fanciullo fatto uomo: « Conosco l'assassino di vostro padre: ecco il suo nome; uccidetelo se volete. » In quel momento, ve lo giuro, il sottotenente russo era ai miei occhi l'ultimo dei miserabili e mi vergognavo d'averlo avuto mio amico. Non valevo gran che neppur io, in quel tempo, ma disprezzavo, e con tutta la mia leggerezza di coscienza, non ho mai potuto fare a meno di disprezzare un uomo che, potendosi battere, assassina.... Ero giovine allora, avevo poco più di vent'anni e mi commovevo più facilmente d'adesso. Le lagrime della sventurata vedova mi facevan male. « Come si chiamava vostro marito, signora? » le domandai. « Perchè ci tenete a sapere il suo nome? » « Per sapere quello di vostro figlio, perchè, se il caso me lo facesse incontrare quando avrà l'età d'agire e che non mi domandasse il mio aiuto, sarei io il primo ad offrirglielo. » « Come vi chiamate, voi, signore? — esclamò la vedova — o a chi posso, fin d'ora, esprimere la mia riconoscenza per quell'offerta generosa? » Le dissi il mio nome.... e la vedova, udendolo, ritrasse vivamente la mano che mi stendeva. « Il conte de Vardes! — esclamò. — Mi vedo forzata di respingere una proposta che non avreste fatta, signore, se aveste saputo a chi la facevate, perchè, da quasi due secoli, la vostra famiglia e quella di mio marito sono nemiche. Addio, signore; sono la vedova del capitano d'Artagnan! » Ella s'allontanò, fiera e desolata, lasciandomi tanto arrabbiato, quanto stupefatto. Voi lo sapete, amici miei, i de Vardes e i D'Artagnan sono stati e saranno sempre irreconciliabili avversari. E' vero che se avessi saputo chi era quella donna e di qual l'uomo piangeva la morte, non mi sarei interessato a lei. I duelli tra i de Vardes e i D'Artagnan non si contano; io stesso ero già stato due volte sul terreno col D'Artagnan, che era morto, e tutte e due le volte ero stato da lui ferito. Mi promettevo bene di ucciderlo alla terza volta, perchè lo odiavo con tutta l'anima.... ed ecco che il colpo di pugnale del sottotenente russo mi rapiva la mia rivincita. « Morte della mia vita! — pensai — quel maledetto russo me la pagherà. » Avevo preso appuntamento con lui per la sera perchè volevo ancora salutarlo prima della sua partenza. Andai a trovarlo al suo albergo dove m'aspettava, e gettandogli ai piedi le pistole che m'aveva regalato: « Riprendete questo — gli dissi — non lo voglio. Ciò che volevo era il vostro pugnale e avreste fatto meglio a darmelo anzichè servirvene per assassinare questa notte il capitano D'Artagnan. » Egli divenne pallidissimo e cominciò a tremare. « Come! Sapete?.... — balbettò — de Vardes, in nome della nostra amicizia, non denunciatemi! » Decisamente quell'uomo era un vile; in luogo suo, io avrei provocato chi m'avesse parlato come io gli avevo parlato. Avrei avuto la vita dell'audace o egli avrebbe avuto la mia. Vedendolo ai miei piedi implorante il mio silenzio, lo forzai brutalmente a rialzarsi e gli dissi: « Mi prendete per uno sbirro? Non sono venuto per arrestarvi, ma per domandarvi ragione del torto che m'avete fatto ammazzando il capitano D'Artagnan che doveva morire per mia mano. » « Non sapevo che quell'uomo fosse vostro nemico — disse egli — e, d'altronde, non sono io che l'ho colpito, è la fatalità. Perchè si trovò egli davanti a me, coprendo col suo corpo l'uomo che io minacciavo? » « Non era lui, dunque, che volevate uccidere? — domandai » Egli illividì e non rispose; ma il suo silenzio, aggiunto a quanto già sapevo, era risposta sufficiente. Sapevo che D'Artagnan era stato commesso alla guardia personale del granduca; sapevo che la ragione di Stato si opponeva a che si cercasse il suo assassino; ciò bastava per permettermi d'indovinare in quali circostanze egli aveva trovata la morte. « Sciagurato, — mormorai, — è Paolo che volevate assassinare! » Vedendo che era inutile negare, il sottotenente rispose: « Un cospiratore non è un assassino; i miei amici ed io non vogliamo che il granduca succeda all'imperatrice Caterina. » « E' quello un affare di famiglia fra i signori russi e che non mi riguarda — replicai — ma, con tutto ciò, voi m'avete privato della soddisfazione di uccidere il mio nemico e non mi rimane da odiare, ora, che un bambino di cinque anni!.... derisione! » « Ah! — disse il russo — il signor d'Artagnan ha lasciato un figlio di cinque anni? » « Sì. » Allora egli s'appressò a me, abbassò la voce e accompagnando le sue parole con un sorriso del quale ricorderò tutta la vita l'espressione sinistra, mi disse: « Ebbene, amico mio, che volete farci? La notte scorsa io ho ucciso il padre, voi, fra vent'anni, ucciderete il figlio: ecco tutto. »

De Vardes tacque un istante per riprender fiato e riprese quindi, superbo d'odio:

— Sapete, adesso, signori di Maugrigny, perchè voglio uccidere il giovane D'Artagnan. Dio mi guardi d'assassinarlo. Se vi richiedo per venir con me ad aspettarlo quando, fra mezz'ora o un quarto d'ora, passerà qua presso, gli è perchè siate testimoni d'uno scontro leale; ma, posso, in quello scontro, soccombere, e bisogna che l'inviato di Bonaparte non giunga alla fine del suo viaggio. Io morto, voi sarete qua per impedirgli di continuarlo; dovete ben ciò, del resto, al vostro protettore, al conte Toderman, nemico, come noi, della rivoluzione e del primo console....

— Scusa, — disse il maggiore dei tre fratelli. — Ma il conte Toderman, quali che siano le sue opinioni, è, innanzi tutto, devoto, anima e corpo, a Paolo.

De Vardes dette una risata.

— Devoto a Paolo! Ma non avete dunque compresa la mia storia? Non avete indovinato il nome del sottotenente, che vent'anni fa già cospirava contro Paolo al punto di tentar di assassinarlo? Non so precisamente qual interesse di partito lo guidasse allora. Forse la benevolenza del granduca alla Francia era cagione d'inquietudine per l'avvenire ai nemici che il nostro paese può avere in Russia.... Notate che non dico ai russi.... ma agli inglesi, ai tedeschi, a tutti coloro che hanno interesse a disunire le due nazioni.... Il nome di Toderman è sulla lista che Tittlebat m'ha comunicato.... e il mio giovane sottotenente, mostrandomi quel certo pugnale circasso durante il suo soggiorno a Parigi, mi disse, me lo ricordo, che ne teneva un altro simile nel suo palazzo di Pietroburgo. Il pugnale di Toderman, ufficiale, ha colpito D'Artagnan, padre.... quello che rimane a Toderman, generale, potrebbe ben colpire Paolo I, se persiste nel suo progetto d'alleanza con Bonaparte....

— Basta! — disse il maggiore dei Maugrigny — dobbiamo credere che il generale, dopo quanto abbiamo udito, Toderman ci abbia ingannati, e siamo con te, contro D'Artagnan. Se egli t'uccide, uno di noi prenderà il tuo posto; e se muore, gli altri due lo vendicheranno. Lo giuriamo!

— Lo giuriamo! — ripeterono assieme il secondo fratello e il minore.

— Sta bene — disse de Vardes. — Fra poco il nostro giovane capitano passerà; andiamo ad appostarci, amici, per non lasciarcelo sfuggire! *(Continua)*.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)
MEDICO CONDOTTO
A tutto il 15 ottobre corr. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 2200 nette da R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — I concorrenti devono comprovare di aver già prestato servizio per anni tre in qualche altro Comune od Ospedale od anche a privati.
Il nominato entrerà in carica coll'11 novembre p. v.
Il Sindaco P. Ravizza. 11327

Camera o due cederebbonsi. presso Valentino, da giovane inglese. O. H. E. 25, posta, Torino. c 11759 c

Cercansi camera e salotto ammobigliati, centrale, 1° o 2° piano, ingresso libero. — Scrivere condizioni Cassetta N. 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11804

Signora quarantenne cerca camera vuota o mobiliata con pensione presso piccola famiglia o signora sola. — Scrivere Cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11789

CASA da VENDERE con giardino, di reddito 4 0[illegible], posiz. splendida in via Napione, prezzo L. 60,000. — Riv. notaio cav. Borelli, via Consolata, 1. c 11790

Per L. 28 mila da vendere bellissima **casa di reddito** e nuova costruzione, sul corso Regina Margherita, vicino via Vanchiglia, con tre piani oltre il terreno. — Dal portin. via S. Secondo, 7. c 11899

Molino a cilindri con fabbricato per abitazione e panificazione, della superficie complessiva di mq. 9000 circa, dei quali la metà fabbricata, vicino alla stazione Torino-Succursale, vendesi anche con mora al pagamento. — Strada di Circonvallazione, 252. c 11893

Via Finanze, 8 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 0663

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. *Dentiera ultima invenzione.*

Cercasi da Casa commerciale ingrosso Piemonte Banca o privato sconti effetti interesse commerciale. — Risposta subito D. D. 300, posta, Torino. c 11796

Cercasi apprendista per commissioni, pulizia ufficio e **signorina** corrispondente tedesco. Stipendio subito. — Scrivere « Utility », posta, Torino. c 11593

Inglese - Lezioni Metodo pratico, brevissimo, dilettevole. Traduzioni. Prezzo mitissimo. *Bell*, posta, Torino. c 11763 c

Lezioni francese, tedesco, musica. Prezzi miti. — Via San Massimo, 47, p. 1°. c 11179

Occasione! MAYERS CONVERSATIONS LEXIKON ultima edizione, vendrebbesi per sole L. 150. — Scrivere al N. c 11681, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CARTOLINE "gratis" Chiunque invierà biglietto di visita alle Officine Ricordi, Milano, riceverà in dono, franche di porto, 3 splendide cartoline illustrate. 11894 M

Esperto contabile corrispondente italiano, francese, tedesco cerca occupazione, anche poche ore, diurne, serali. Primarie referenze. — Offerte sotto: **E. Z. 31, posta.** c 11780

Giovane ingegnere cerca camera ben mobiliata con calorifero e pianoforte, entrata indipendente e libera, primo o secondo piano; in strada tranquilla, ma con comunicazione diretta tram elettrico, pel 15 ottobre. Scrivere cassetta 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11746

Matrimonio. Trentenne, tesoriere Istituto pubblico, sposerebbe signorina preferibilmente israelita, buona dote. — Corrispondenza fotografia Ugo 40 (posta) Como. c 11[illegible]

Si offre cuoca di professione conosce cucina inglese, francese. — Dirigersi via S. Quintino, 17, dalla signora Rota. c 11609

MIRABILIA!! Campanello per bicicletta più che elettrico! Cad. L. 4 franco di porto L. 4 25 anticip. Ai Ciclisti catalogo spec. *gratis*. 1257 c

BOAS di STRUZZO Fabbrica e riparazioni. — Amazzoni, piume di struzzo. — Fantasie e fiori. **LOMBARD ERNESTO** via Lagrange, n. 20, Torino. *Novità per modiste.* c 11541

Chi soffre di **Malattie di cuore** usi il Cardiocinetico Marinoni. — Depos.: Farmacie *Taricco* e *Schiapparelli*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9951

PASTA per distruggere i topi, *baja pensiere*; tripoli per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 70

Fabbrica di Calze F.LLI PICCOTTI piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). Calze lana e cotone uso a mano. Corpetti, mutande, gambali, ginocchiere, panciotti, copri-busti, sottane a maglia. Marinare lana per ragazzi c 10420 c

Parapioggia fu smarrito la sera del 27 u. s. in piazza Castello. Competente mancia riportandolo al negozio da marmi, via Vasco. c 11702

ORFANA diciassettenne cerca persona caritatevole per adottarla. — Sofia Maria, posta, Torino. c 11401

Gratis spedisco giuocatori istruzioni come riuscire torno in tre estrazioni. — Scrivere con cent. 35 per spese al prof. Calderini, Caserta. 10658 N

Corrispondenze private

A. 175. R. Sono felice per tua riacquistata tranquillità. Scrissi « Sarà poi vero? » temendo avessi semplicemente voluto togliermi inquietudine. Ti prometto che mai darò luogo a nuovi dolorosi affanni. Sempre teco tutto mio essere anelo rivederti. Tante affettuose tenere carezze. c 11827

Della. Quando potrò vederti? Importanti novità da comunicarti. Quando scriverai? Vedrai come amoti. Mille tenerezze. c 11812

Magali. Merci de tout, mais injustes soupçons blessent mon âme tout à toi; quand finiront ils nos tourments? C'est trop souffrir. c 11828 G.

Sogno. Ricevuto quattro. Impossibile aderire cambiamento proposto stante soggiorno campagna. Pregoti vivere calma fidente affetto mio. Veglio. Scrivimi. Sempre........ 1492. c 11835

Speranza: Attenderotti oggi o sabato, solita ora e luogo. B.... c 11896

191108. Tuo contegno incomprensibile fa impazzire. Scongiuroti scrivere. Adoroti. c 11808 U....

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
AA **Extrafino** L. 2 —
A **Finissimo** » 1 80
AB **Pagliarino** » 1 60
ogni kg. d'**Olio** Damig. *gratis*
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.
Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis**.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in
TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 2, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.
Si vende anche a **Dettaglio.**

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO DI
ANGELO MIGONE e C.
Milano — Via Torino, 12 — Milano

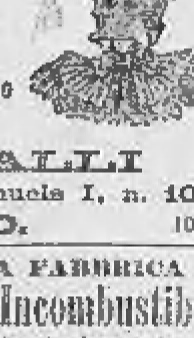
Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profum. al prezzo di L. 2 l'Elexir, L. 1 la polvere, L. 0.75 la pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. (2

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO
CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a L. 4, 5, 7 ed oltre
SPEDIZIONE PER POSTA
Rimodernamento perfetto A PREZZO MINIMO
E. MAGALLI Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10 **TORINO.** 10176

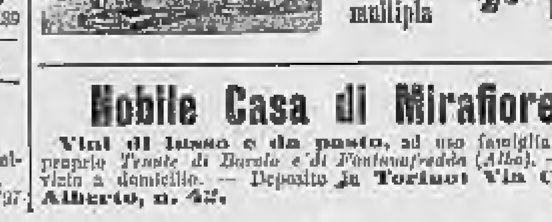


PREMIATA FABBRICA Casse-forti Incombustibili *Sistemi perfezionati e brevettati* **POESIO GIUSEPPE** Corso Principe Oddone, 19 TORINO 189
CATALOGO A RICHIESTA.

Cercasi Capitalista per estendere affari, di già avviata e lucrosa azienda. — Rivolgersi E. RIPPA, studio Richiardi, via Ortane, n. 5, Torino. c 11797

MANTELLI IMPERMEABILI *a)* di LODEN (senza gomma) *b)* Gommati inglesi
Specialità dei Grandi Magazzini **HERMANN**
TORINO, *piazza Castello*, 22.
MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*
Prima di far acquisti in impermeabili e Sovrascarpe di gomma conviene visitare i Grandi Magazzini Hermann.
Riparti: Loden, Impermeabili, Sovrascarpe di gomma, Paracque, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Clisteri, Pere, Giuocattoli, Tele), Profumerie, Saponi. 11250 M

L. Caprile Torino, via Arsenal, 19
TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla 10081



Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito **in Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11683

Casse-forti incombustibili Premiato Stabilimento meccanico **G. PISTONO** *Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17* **Stabilimento** Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15. *Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 131

LANITE polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima** "Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel" Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 8167

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.
Direzione { Dottore FRANCESCO ACCINELLI, *Sanitario*. PAOLO FRANCESCO CODECASA, *Amministratore*.
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 11, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 2 alle 3 pom. trovasi uno dei direttori. 10031

50.000 e più guarigioni senza Medicine nè operazioni **ottenute** in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata **CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE**
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce o previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA: 11149 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

GINNASIO FEMMINILE
AUTORIZZATO DAL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
Insegnamento conforme ai programmi ministeriali
Corso completo e corsi accelerati.
Apertura il 16 ottobre. c 11554
Torino — 21, via Carlo Alberto, 21 — Torino.

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati
Scuola gratuita.
Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11030

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Direttori { Prof. BOASSI dottore ANTONIO. Prof. PENOTO teologo don LORENZO
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi speciali accelerati di liceo e di ginnasio — Scuola tecnica commerciale — Tenue retta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali.
Ripetizioni gratuite durante l'anno scolastico.
Richiedere programma alla Direzione.
Per la Giunta municipale Il Sindaco VERRA Cav. ANTONIO. 11109
Per il Consiglio d'onore Il Presidente SUINO Can. Teol. PIETRO, *arciprete.*

Convitto Civico di Cherasco
Scuole elementari — Ginnasio pareggiato — Liceo privato — Lezioni durante le ferie estive pei rimandati.
c 9958 *Rettore:* T. BONGIOANNI.

Collegio Vittorio Emanuele II in
Piacenza - **CASTELSANGIOVANNI** - Piacenza
Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali
(sede legale degli esami) 10000 M
Corsi Liceali e Commerciali.

Incanto pubblico
Via Romani, n. 10 (principio corso Casale).
Oggi continuazione vendita dei mobili e oggetti artistici arredanti la palazzina suddetta.
11747 FERRON ACHILLE, *perito liquidatore giurato* via Bellezia, 10.

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 149

DA VENDERE
Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione.
Vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2000 circa. Rivolgersi ai signori **M. Ansaldi e C.**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 11108

PALCHETTI speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

LAVORI IN CEMENTO
Mattonelle per pavimenti
Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane
CEMENTO IDROFUGO PONTI
NATALE LANGE — Torino Via Juvara, n. 10 *bis* (Porta Susa). 11120

L'amico di tutti
Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra prepararsi un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta eleganza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occuparsi insomma di cose intellettuali che gli riescirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un peso, una noia, una vera perdita di tempo.
Ordene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze suindicate, hanno bisogno di un anonimo liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo l'amico di tutti.
L'« *Amico di tutti* » è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in leggi, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commedie, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di *réclame*, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.
Inoltre fa traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnuolo.
La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per *l'amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza: essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.
I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 8759
Scrivere: Cassetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Se volete arrestare la caduta dei **capelli**, ed avere una magnifica capigliatura, fate uso del **PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT** Igienico - Soavemente profumato
In **Torino** presso i principali farmacisti e profumieri. 4010 A

EMORROIDI Stimolante dell'appetito
PILLOLE ANTIBILIOSE purgative e depurative
sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari.
Guarigione senza sofferenze
Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Stitichezza ed Obesità
Rimedi esclusivamente vegetali

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.